

Educazione finanziaria

Modello didattico sull'educazione finanziaria

Indicazioni operative per scuole secondarie di II grado

I EDIZIONE 2019-2020



CONSOB

COMMISSIONE NAZIONALE
PER LE SOCIETÀ E LA BORSA

1

maggio 2019

*Nella collana **Educazione finanziaria***

sono raccolti lavori di ricerca e contributi metodologici

tesi a fornire spunti di riflessione e strumenti utili

per il potenziamento della cultura finanziaria dei cittadini,

in un'ottica di complementarità rispetto al sistema delle tutele

dei risparmiatori e degli investitori previsto dall'ordinamento giuridico.

Tutti i diritti riservati.

È consentita la riproduzione

a fini didattici e non commerciali,

a condizione che venga citata la fonte.

Stampa e allestimento

Marchesi Grafiche Editoriali Spa (Roma)

www.marchesigrafiche.it

Segreteria di Redazione

Eugenia Della Libera

CONSOB

00198 Roma - Via G.B. Martini, 3

t +39.06.84771 centralino

f +39.06.8477612

20121 Milano - Via Broletto, 7

t +39.02.724201 centralino

f +39.02.89010696

h www.consob.it

e edufin@consob.it

ISSN 2724-4245 (online)

Modello didattico sull'educazione finanziaria

Indicazioni operative per scuole secondarie di II grado

I EDIZIONE 2019-2020

Sintesi del lavoro

Il presente documento costituisce il primo numero di una nuova collana di pubblicazioni della Consob dedicate al tema dell'educazione finanziaria. Tale volume di apertura prende le mosse dall'esperienza del Progetto pilota per le scuole lombarde avviato in occasione della World Investor Week 2018 (1-7 ottobre 2018) e della prima edizione del Mese dell'Educazione Finanziaria (ottobre 2018); il progetto ha previsto la realizzazione di alcuni moduli formativi per studenti delle scuole secondarie superiori, secondo il modello della 'formazione dei formatori' (rivolta ai docenti coinvolti delle stesse scuole aderenti). L'obiettivo perseguito dal Progetto è stato quello di stimolare - attraverso l'opera degli insegnanti delle scuole coinvolte e nell'ambito della normale programmazione scolastica - l'interesse e la curiosità degli studenti, ponendo l'accento sull'importanza della conoscenza di nozioni finanziarie di base e pratiche operative elementari utili per assumere consapevoli decisioni finanziarie e avviarsi all'uso corretto delle finanze personali, passando dalla generazione del risparmio all'investimento finanziario e della riduzione dei rischi di vulnerabilità finanziaria e dell'aumento del benessere economico individuale. Le esperienze realizzate nella fase sperimentale sono state sistematizzate predisponendo un *modello didattico* di educazione finanziaria per studenti delle classi 4^a e 5^a delle scuole secondarie di secondo grado di pronto e semplice utilizzo da parte delle scuole interessate sul territorio nazionale. La struttura logica della didattica e dei contenuti del modello didattico ruota attorno a un evento storico significativo, relativo a una vicenda specifica, che ha interessato il sistema economico-finanziario di uno o più Paesi, e declinabile su tre piani riguardanti, rispettivamente: elementi macro-sistemici, elementi micro-individuali, elementi di alfabetizzazione (nozioni di base). L'elaborazione del modello didattico ha tenuto

Si ringraziano la prof.ssa Annamaria Lusardi (Direttore del Comitato per la Programmazione e il Coordinamento delle attività di educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale) per il costante incoraggiamento nella realizzazione del Progetto-pilota, la prof.ssa Anna Maria Ajello (Presidente Invalsi) per il contributo e il sostegno all'impianto metodologico sviluppato nel presente quaderno e il prof. Michele Monopoli (Dirigente Scolastico Liceo Classico Statale Cesare Beccaria di Milano) per i preziosi suggerimenti offerti sull'organizzazione del Progetto, per il supporto nella diffusione dell'iniziativa tra le Scuole della Regione Lombardia e quello logistico. Si ringraziano inoltre i Dirigenti Scolastici di tutti gli Istituti della Lombardia che hanno partecipato attivamente alla realizzazione del Progetto.

Errori e imprecisioni sono imputabili esclusivamente agli Autori. Le opinioni espresse nel lavoro sono attribuibili esclusivamente agli Autori e non impegnano in alcun modo la responsabilità della CONSOB. Nel citare il presente lavoro, non è, pertanto, corretto attribuire le argomentazioni e/o le conclusioni ivi espresse alla CONSOB o ai suoi Vertici.

conto di: metodi didattici e relativi strumenti; conoscenze, abilità e competenze attese in esito; percorsi di apprendimento. Particolare attenzione è stata posta affinché lo stesso fosse contraddistinto da elementi quali l'auto-sostenibilità, la modularità e l'agevole fruibilità, al fine di renderlo particolarmente adatto a fornire un supporto alla programmazione scolastica nell'ambito delle competenze di 'Cittadinanza e Costituzione'. Il modello didattico illustra obiettivi, approccio didattico e contenuti, sintetizzandoli in moduli *ad hoc* denominati UdA (Unità di Apprendimento), utili per una loro pronta utilizzabilità e trasferibilità nel contesto di riferimento. Dal punto di vista organizzativo, si è tenuto conto della strutturazione del calendario scolastico, combinandolo con la presenza di eventi dedicati al tema dell'educazione finanziaria a livello nazionale e internazionale nel mese di ottobre e prestando attenzione anche ad argomenti collegati, quali quello della formazione dei docenti. Inoltre, in linea con le indicazioni provenienti dai principali organismi internazionali che operano sul campo dell'educazione finanziaria (*in primis* l'OCSE), il Modello affronta il tema della misurazione dell'efficacia delle iniziative intraprese, attraverso l'individuazione di appositi strumenti di verifica (quali, ad esempio, questionari somministrati *ad hoc* in entrata e in uscita) e di valutazione delle attività svolte. Infine, il documento è stato corredato da alcune esemplificazioni e casi concreti per facilitare la comprensione e l'implementazione del modello da parte delle scuole interessate.

Più specificamente, dopo una parte introduttiva, il volume si apre con una sezione che descrive nel dettaglio le caratteristiche del Modello didattico sull'educazione finanziaria e il processo di sviluppo dello stesso, in termini di: aspetti amministrativi/organizzativi, approccio alla didattica e contenuti, misurazione/valutazione dei risultati. La terza sezione illustra il format dell'Unità di Apprendimento (UdA). La quarta sezione contiene alcune esemplificazioni e casi concreti per facilitare la comprensione e l'implementazione del Modello da parte delle scuole interessate. Il documento è completato da un'Appendice e da alcuni richiami ad altre informazioni sulle esperienze delle scuole reperibili dalla sezione di educazione finanziaria del sito della CONSOB.

* * * * *

IDEAZIONE E COORDINAMENTO GENERALE DEL PROGETTO

Giuseppe D'Agostino (CONSOB) e Corrado Cosenza (USR Lombardia)

COORDINAMENTO OPERATIVO

Nadia Linciano* (CONSOB), Antonella Meccariello (USR Lombardia) e Pasquale Munafò (CONSOB)

PARTECIPANTI AL GRUPPO DI LAVORO

Daniela Costa e Paola Soccorso*- CONSOB

Giacomo Bailetti - Liceo De André, Brescia

Alessio Bolognesi - IIS M.L.King, Muggiò (MB)

Olimpia Capobianco e Simona Diani - Istituto Pessina, Como

Paola Gennaro - Liceo Classico Carducci, Milano

Gabriella Grillo - IIS Giorgi, Milano

Valeria Olivanti e Emanuela Vita Colonna - IIS C. Cattaneo, Milano

Susi Ortolani - ISIS A. Bernocchi, Legnano (MI)

Stefania Rotundo - ITS L. Casale, Vigevano (PV)

Mariagrazia Vezzoni - Liceo S. Anguissola, Cremona

Francesca Villa - ISS A. Greppi, Monticello Brianza (LC)

(*) N. Linciano ha coordinato i lavori finalizzati all'applicazione della letteratura economico-comportamentale al modello didattico, con il supporto di P. Soccorso e D. Costa.

Indice

Premessa	7
1 Introduzione	10
2 Il Modello didattico sull'educazione finanziaria Caratteristiche e sviluppo	13
2.1 Aspetti amministrativi e organizzativi	14
2.2 Approccio alla didattica e contenuti	17
2.3 Misurazione e valutazione dei risultati	26
3 Il format dell'Unità di Apprendimento (UdA)	31
3.1 Definizione	31
3.2 Metodologia e valutazione	31
4 Esempificazioni	33
4.1 UdA 'La bolla dei tulipani'	33
4.2 UdA 'Le truffe finanziarie'	35
4.3 (a) UdA 'Crisi finanziaria 2007/2009' (modulo da 16 ore)	37
4.3 (b) UdA 'Crisi finanziaria 2007/2009' (modulo da 30 ore)	38
Bibliografia	41
Appendice	45
A) Il Progetto-pilota per studenti di scuole secondarie di II grado in Lombardia nel 2018	45
B) Selezione di riferimenti normativi, raccomandazioni e fonti informative utili sull'educazione finanziaria	54

Premessa

Ogni cittadino è chiamato a compiere nel corso della vita scelte importanti – piccole e grandi che siano – che riguardano la sua sfera economica. Sono decisioni che incidono sulla qualità presente e futura della vita individuale e familiare e che necessitano, quindi, di attitudini e competenze adeguate.

Il processo alla base di queste scelte è tutt'altro che banale e viene ulteriormente complicato dagli effetti di cambiamenti strutturali, a livello sia domestico sia globale, che hanno un forte impatto nel settore finanziario, quali l'impulso delle spinte demografiche (ossia l'aumento della speranza di vita e la diminuzione della natalità), la trasformazione del mercato del lavoro, la crescente complessità dei mercati e dei prodotti finanziari, l'utilizzo della tecnologia e dei servizi digitali.

L'esercizio di una cittadinanza economica consapevole risulta cruciale per il benessere finanziario dei cittadini, ma richiede lo sviluppo di attitudini, conoscenze, capacità e competenze essenziali per effettuare scelte economiche informate, mettere in atto azioni efficaci per migliorare il proprio benessere e perseguire l'obiettivo di un soddisfacente livello di sicurezza finanziaria personale.

Assicurare a ciascun cittadino gli strumenti 'culturali' e operativi per acquisire un'autentica capacità di agire 'economicamente' e consapevolmente appare importante, inoltre, anche in un'ottica sistemica, come strumento di politica sociale ed economica al servizio della crescita di lungo periodo del Paese, unitamente all'attività di controllo delle Istituzioni pubbliche preposte.

Rientra quindi tra i compiti delle istituzioni pubbliche fornire ai singoli individui gli strumenti per facilitare l'apprendimento e il mantenimento di tali competenze e abilità e sostenere un ecosistema che assegni un valore alla cultura finanziaria e ne promuova la diffusione, così come indicato dall'OCSE-International Network on Financial Education (OCSE-INFE, 2015).

La necessità di prevedere una 'piattaforma di servizi educativi' per il cittadino, che supporti non solo l'acquisizione di conoscenze, ma anche l'adozione di comportamenti economici sostenibili, dal punto di vista sia individuale sia collettivo, viene messa in evidenza dai risultati registrati in numerose indagini internazionali e nazionali circa il basso livello di alfabetizzazione economico-finanziaria della popolazione italiana (si vedano, tra le più recenti, Klapper et al., 2016; di Salvatore et al., 2018; CONSOB, anni vari).

Tale piattaforma deve porsi come un'infrastruttura in grado di promuovere un insieme di apprendimenti formali e informali che parta dalla scuola e prosegua durante l'intero corso della vita secondo una logica di educazione e apprendimento permanente (*'lifelong learning'*).

Una strategia di formazione efficace non si limita alla divulgazione di nozioni economiche e finanziarie o all'illustrazione dei diritti e dei doveri del risparmiatore/investitore, ma intende favorire anche lo sviluppo di un'attitudine corretta alle decisioni economiche.

L'evidenza empirica sulla rilevanza nel comportamento umano di fattori sociali, psicologici ed emotivi legati a convinzioni, credenze, preferenze e attitudini, che possono prescindere dal livello d'istruzione posseduto, rende indispensabile sviluppare, infatti, una visione integrata dell'educazione finanziaria che a capacità di calcolo, conoscenze e competenze associ, come prerequisito essenziale, l'innalzamento della capacità decisionale degli individui.

Nel contesto finanziario, un processo decisionale ben strutturato parte dalla valutazione delle proprie caratteristiche in termini di preferenze per il rischio, conoscenze, competenze e attitudini (sul processo decisionale come obiettivo educativo si veda anche Loerwald e Stemmann, 2016). È altresì fondamentale una chiara visione della propria situazione economico-finanziaria e la capacità di tradurre i propri obiettivi di vita in obiettivi finanziari, nell'ambito di una pianificazione che parte dalla valutazione del proprio modello di consumo e si completa con le decisioni di risparmio e di impiego del risparmio stesso. La scelta tra le possibili alternative di impiego delle risorse accumulate, in particolare, non può prescindere da un'attenta considerazione delle fonti presso cui acquisire informazioni utili e dalla individuazione, se del caso, di una figura professionale in grado di fornire il supporto necessario.

La sfida è promuovere capacità di comprensione e giudizio senza per questo incoraggiare il 'fai-da-te', che potrebbe portare anche a conseguenze indesiderate, laddove l'individuo dovesse ritenere immotivatamente di disporre delle competenze necessarie per agire in autonomia.

La scuola rappresenta il punto di riferimento prioritario attraverso cui far veicolare i messaggi chiave e avvicinare i 'futuri' adulti al tema dell'importanza di un corretto rapporto con il denaro e con i suoi possibili impieghi.

La Legge n. 107 del 13 luglio 2015 (cosiddetta Buona Scuola) prevede, peraltro, che questi temi diventino obiettivi formativi prioritari (art.1, c.7, lettera d) nella crescita quotidiana dei nostri studenti per lo sviluppo della cittadinanza attiva, al fine di consentire loro di acquisire una maggiore consapevolezza e la capacità di affrontare le scelte relative al proprio futuro, diventando così cittadini consapevoli e responsabili.

È fondamentale, tuttavia, che l'educazione finanziaria non tenda solo alla trasmissione di quelle conoscenze economiche e finanziarie di base sempre più necessarie per l'esercizio consapevole della cittadinanza economica. Insegnare a scuola economia, in generale, ed educazione finanziaria, in particolare, significa

anche aiutare gli studenti ad acquisire consapevolezza del legame esistente tra le proprie scelte e quelle altrui, della dimensione intertemporale delle scelte, dei processi di valutazione e comparazione delle opzioni disponibili, del significato di consumo, risparmio e impieghi del risparmio.

Il segmento della popolazione dei giovani, anche alla luce degli ultimi dati dell'indagine PISA (Programme for International Student Assessment - il primo studio internazionale su ampia scala che esamina le conoscenze e competenze finanziarie acquisite fuori e dentro la scuola) del 2015, evidenzia ancora un ritardo del nostro Paese in materia di educazione economico-finanziaria e scarsa dimestichezza con i temi attinenti alle forme di impiego del risparmio (OCSE-PISA, 2017).

L'importanza di destinare ai giovani iniziative educative specifiche viene confermata anche da alcune recenti ricerche empiriche, che mostrano il prevalere di comportamenti virtuosi (in termini di risparmio, indebitamento e partecipazione ai mercati finanziari) tra gli adulti che da adolescenti hanno ricevuto un'educazione alla gestione del denaro nel contesto familiare (Buccioli et al., 2019).

Muovendo da queste considerazioni anche l'Italia, come altri Paesi sviluppati, si è dotata, per via legislativa, di un soggetto preposto allo sviluppo e alla realizzazione di una strategia nazionale per l'educazione economica e finanziaria dei cittadini. Il Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale (il 'Comitato Edufin'), istituito dal decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze del 3 agosto 2017 e diretto dalla Professoressa Annamaria Lusardi, è nato con l'esigenza di definire un piano nazionale che desse una risposta organica e sistematica a una carenza formativa diffusa presso tutti i segmenti della popolazione.

È proprio nell'ambito del Comitato Edufin che la CONSOB ha presentato il Progetto-pilota di cui si tratta in questo documento. Il Progetto è stato sviluppato con l'obiettivo dichiarato di sperimentare un nuovo approccio formativo/informativo all'educazione finanziaria per gli studenti degli ultimi due anni di scuola secondaria di II grado. Sulla base dell'esperienza maturata e delle evidenze raccolte nel corso del Progetto, in collaborazione con le Istituzioni Scolastiche che hanno aderito, è stato elaborato un Modello operativo che si auspica possa essere replicato con continuità e flessibilità sul territorio nazionale.

1 Introduzione

Il Modello didattico sull'Educazione Finanziaria (di seguito anche solo 'Modello') proposto nel presente documento fornisce indicazioni sviluppate sistematicamente, sulla base di conoscenze ed esperienze aggiornate e valide, attraverso un processo di sinossi, ossia attraverso uno studio che individua, valuta e sintetizza i dati empirici al fine di fornire strumenti didattici, massimizzare i risultati e omogeneizzare le prassi.

La sua definizione si fonda sulle evidenze di un Progetto-pilota, (di seguito anche solo 'Progetto') denominato '*Finanza, una storia da raccontare. Dal baratto al bitcoin...*'. Il Progetto, promosso dal Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria, è stato realizzato dalla CONSOB in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia (USR) nell'ambito dell'edizione 2018 della WIW World Investor Week (1-7 ottobre 2018).

Il Progetto-pilota ha visto, nella sua prima fase, l'adesione di 27 scuole sul territorio lombardo (vedi Appendice A per la lista degli Istituti) nel corso del mese di ottobre 2018. L'organizzazione delle iniziative - normalmente costituite da un mini-ciclo di tre lezioni - si è basata sul coinvolgimento su base volontaria dei docenti più vicini e/o interessati alla tematica dell'educazione finanziaria (afferenti a varie materie all'interno dell'offerta formativa delle scuole), che hanno agito in qualità di referenti del progetto presso le scuole partecipanti.

L'obiettivo è stato di condurre gli studenti - attraverso un percorso didattico semplice, definito insieme ai referenti scolastici delle singole scuole partecipanti - a un ragionamento aperto sulle funzionalità, caratteristiche e problematiche proprie dei sistemi economico-finanziari (e sui meccanismi sociali e istituzionali sottesi), partendo da eventi significativi tratti dalla storia, anche nell'ottica di favorire l'acquisizione di una maggiore consapevolezza della logica delle scelte finanziarie individuali.

CONSOB e USR Lombardia hanno offerto supporto tecnico alle Istituzioni scolastiche nella fase di implementazione del Progetto, attraverso la formazione ai docenti, la contestualizzazione nelle singole realtà, la pubblicizzazione presso le altre Istituzioni scolastiche e la diffusione sul territorio.

Il Modello è congegnato per studenti delle classi 4^a e/o 5^a delle scuole secondarie di II grado del territorio nazionale, riflette un approccio multidisciplinare e può essere realizzato all'interno della normale programmazione didattica e inserito nei Piani Triennali dell'Offerta Formativa degli Istituti scolastici.

Il Personale docente delle scuole aderenti al Progetto, individuato dai relativi Dirigenti scolastici, è l'utente di riferimento del Modello, idealmente supportato attraverso i) incontri di inquadramento ad opera di formatori esterni (quali la CONSOB) e ii) seminari formativi interni all'Istituto.

In termini di contenuti, i moduli formativi ruotano attorno a eventi storici significativi, quali ad esempio le crisi finanziarie connesse allo scoppio di bolle speculative o gli schemi di truffe più frequenti, e mirano a trasmettere alcune nozioni finanziarie di base e talune regole utili per la gestione delle finanze personali, nonché

illustrare il funzionamento del sistema economico-finanziario, i meccanismi istituzionali e le connessioni tra attitudini e comportamenti individuali e fenomeni collettivi.

La trasmissione delle nozioni finanziarie e delle regole di comportamento, modulata anche in funzione dei fabbisogni formativi e del background di conoscenze degli studenti destinatari, si avvale, dunque, di una prospettiva multidisciplinare che consente di studiare l'evento finanziario storico significativo richiamando trasversalmente i contenuti dei programmi didattici di storia, cittadinanza e costituzione, matematica, lingue straniere, filosofia e così via.

Tali indicazioni consentono la sostenibilità del Modello nel tempo e nello spazio e nei diversi indirizzi scolastici senza prefigurare la necessità di supporti esterni.

La costruzione dei moduli si fonda, inoltre, su un approccio *evidence based*, che coniuga profili motivazionali e comportamentali, attingendo sia alla letteratura sociologica e delle scienze cognitive sia alle evidenze relative alle scelte economico-finanziarie raccolte da CONSOB, anche in collaborazione con diverse Università italiane, nell'ambito di una consolidata attività di studi e ricerche sperimentali.

Il Modello illustra: i) metodi didattici e relativi strumenti, ii) conoscenze, abilità e competenze attese in esito, iii) percorsi di apprendimento. In linea con le indicazioni provenienti dai principali organismi internazionali che operano nel campo dell'educazione finanziaria (*in primis* l'OCSE), lo stesso prevede, inoltre, la misurazione dell'efficacia delle iniziative intraprese, attraverso appositi strumenti di verifica e di valutazione delle attività svolte (quali, ad esempio, questionari somministrati agli studenti e ai docenti; di seguito anche 'Questionari CONSOB').

Essendo uno strumento concepito come ausilio al processo didattico - ovvero volto a facilitare la scelta delle modalità più appropriate in determinate situazioni didattiche, garantendo la chiarezza dei percorsi e delle responsabilità - il Modello contiene indicazioni:

- in merito alla qualità delle informazioni utilizzate (il livello delle evidenze);
- in merito all'importanza, la rilevanza, la fattibilità e la priorità della loro implementazione (la forza delle raccomandazioni);
- flessibili e adattabili alle mutevoli condizioni del contesto, anche in un'ottica di modularità.

Dal punto di vista organizzativo, il Modello tiene conto, peraltro, del calendario scolastico e lo combina con la presenza di eventi dedicati al tema dell'educazione finanziaria a livello nazionale e internazionale nel mese di ottobre, dedicando attenzione anche ad argomenti collegati quali quello della formazione dei docenti.

Il presente documento, dopo la sezione introduttiva, prosegue con la seconda sezione che descrive nel dettaglio le caratteristiche del Modello didattico sull'educazione finanziaria e il processo di sviluppo dello stesso, in termini di: aspetti

amministrativi/organizzativi, approccio alla didattica e contenuti, misurazione/valutazione dei risultati. La terza sezione illustra il format dell'Unità di Apprendimento (UdA). La quarta sezione contiene alcune esemplificazioni e casi concreti per facilitare la comprensione e l'implementazione del Modello da parte delle scuole interessate. Il documento si completa con un'appendice e rinvia al link <http://www.consob.it/web/investor-education/pilot-scuole> per conoscere alcune esperienze delle Scuole aderenti al Progetto-pilota e fornisce utili indicazioni operative per le fasi d'implementazione del Modello.

2 Il Modello didattico sull'educazione finanziaria

Caratteristiche e sviluppo

Come già anticipato, il Modello proposto sistematizza le esperienze realizzate nell'ambito del Progetto-pilota realizzato da CONSOB e USR Lombardia nell'ottobre 2018.

Attraverso un approccio multidisciplinare, comportamentale e interattivo, l'intervento formativo, destinato a studenti delle classi 4^a e 5^a della scuola secondaria di II grado, è teso a fornire conoscenze, abilità e competenze per:

- essere in grado di comprendere la funzione del sistema finanziario, il ruolo degli attori del sistema finanziario, la relazione tra finanza ed economia reale (soggetti datori di fondi, soggetti prenditori di fondi, intermediari, mercati finanziari, regolatori e autorità di vigilanza);
- essere in grado di comprendere la relazione tra eventi finanziari macroeconomici ed eventi attinenti alla propria sfera personale e, dunque, al proprio benessere finanziario e vitale, nonché per comprendere la propria posizione all'interno del sistema economico-finanziario;
- essere in grado di prendere decisioni (elementari) alla base della gestione delle finanze personali (pianificazione del consumo e risparmio attraverso l'individuazione di obiettivi e delle relative priorità, nonché dei vincoli posti dalle risorse disponibili alla loro realizzabilità).

aspetti macro-sistemic

nesso tra aspetti macro-sistemic e micro-individuali funzionali a rendere i contenuti didattici salienti

finanza personale

Attraverso le attività didattiche proposte nel Modello, inoltre, si intende contribuire a:

- sviluppare un'attitudine positiva nei confronti del denaro (approccio valoriale) e interesse verso le materie economico-finanziarie;
- sviluppare consapevolezza dei meccanismi mentali che possono inficiare il processo di scelta (ad esempio, procrastinazione, tendenza a lasciarsi influenzare dal modo in cui sono rappresentate le informazioni, attitudine al comportamento gregario);
- sviluppare una cittadinanza economica e, in generale, una vera e propria cittadinanza attiva grazie all'acquisizione di capacità chiave per l'apprendimento permanente (*'lifelong learning'*).

aspetti attitudinali
(micro-individuali)

psicologia delle scelte
(aspetti cognitivi e comportamentali)

Per le sue caratteristiche di flessibilità e adattabilità, il Modello rappresenta uno strumento utilizzabile da tutte le scuole secondarie di secondo grado che, con diversi gradi di approfondimento, possono introdurre il tema dell'educazione finanziaria all'interno della propria offerta formativa, fatta salva l'autonomia degli Istituti e in linea con la citata legge 107/2015, che individua fra gli obiettivi formativi prioritari lo 'sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica'.

Esso, in particolare, si contraddistingue per elementi quali la modularità, la sostenibilità e la fruibilità, elementi questi che ne fanno un supporto alla programmazione scolastica nell'ambito delle competenze di 'Cittadinanza e Costituzione' di agevole applicazione.

Per modularità si intende che il Modello prevede diversi percorsi formativi indipendenti l'uno dall'altro, ma affini per obiettivi conoscitivi e con due fasi in comune: quella dedicata alla rilevazione dei fabbisogni conoscitivi che precede l'avvio dell'attività didattica e quella di valutazione dei risultati conseguiti.

Per sostenibilità e fruibilità si intende che il Modello può essere sviluppato in autonomia dai docenti, utilizzando le indicazioni riportate nel presente documento, nonché materiale e strumenti individuati e raccolti su una piattaforma accessibile a tutti i partecipanti¹.

Il Modello riporta indicazioni orientative in merito ad aspetti amministrativi e organizzativi, approccio didattico e contenuti e, infine, misurazione/valutazione dei risultati (Fig. 1), sintetizzandole in moduli *ad hoc* denominati UdA (Unità di Apprendimento), per una loro pronta utilizzabilità e trasferibilità nel contesto scolastico (si veda la successiva Sezione 3).

Fig. 1 – Aree di sviluppo del Modello didattico in materia di educazione finanziaria



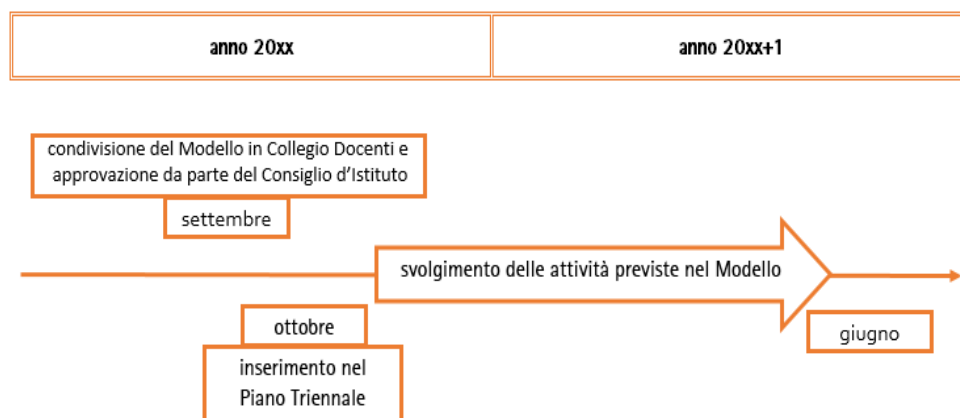
Fonte: CONSOB.

2.1 Aspetti amministrativi e organizzativi

Nel rispetto dell'autonomia dei singoli Istituti scolastici e in considerazione delle attività di promozione del Modello condotte a livello nazionale e locale dai soggetti istituzionali coinvolti, nella figura che segue si riportano, a titolo esemplificativo, i passaggi salienti per la sua realizzazione:

¹ Alla data di pubblicazione del presente documento le informazioni richiamate sono disponibili sul portale di educazione finanziaria della Consob al link <http://www.consob.it/web/investor-education/pilot-scuole>.

Fig. 2 – Profili organizzativi e tempistica



Fonte: CONSOB.

Ogni singolo Istituto scolastico potrà, in occasione dei Consigli di classe relativi alla stesura della Progettazione didattica, porre all'ordine del giorno l'individuazione di un percorso multidisciplinare identificando le discipline coinvolte e le loro relazioni, da condividere successivamente con studenti e genitori.

Indicazioni operative per i profili amministrativi e organizzativi

L'esperienza condotta nell'ambito della prima fase del Progetto-pilota ha consentito di sperimentare le seguenti 'buone pratiche':

- individuazione di un docente referente per l'adozione e la somministrazione del Modello all'interno della singola struttura scolastica, che agisca in qualità di coordinatore delle varie attività afferenti allo stesso e, nel rispetto dell'autonomia decisionale del Dirigente scolastico, quale punto di contatto per i soggetti istituzionali esterni coinvolti;
- creazione di aree di condivisione interna dei contenuti e dei materiali utilizzati per la realizzazione delle UdA, anche facendo riferimento all'esperienza di quelli già somministrati nell'ambito del Progetto-pilota dell'ottobre 2018 e della relativa documentazione pubblicamente disponibile²;
- utilizzo, ove disponibili, delle risorse/dotazioni informatiche e logistiche dell'Istituto, privilegiando il carattere dell'interattività delle attività ricomprese nel Modello;
- coinvolgimento di docenti esterni e/o aggregazione tra due o più scuole al fine di potenziare/condividere l'offerta formativa per gli studenti e fronteggiare eventuali difficoltà a sostenere l'adozione del Modello in piena autonomia.

2 Si rinvia all'Appendice per maggiori approfondimenti.

Tra gli aspetti amministrativi e organizzativi più importanti rientra anche la promozione di attività formative per i docenti sul tema dell'educazione finanziaria.

Laddove vi siano la necessità e l'opportunità, è possibile prevedere iniziative formative per i docenti (quali incontri seminari e *webinar*), eventualmente a cura di esperti esterni, da effettuarsi orientativamente nel mese di settembre.

Nell'ambito del Progetto-pilota, la formazione dei docenti è stata curata da CONSOB e si è articolata in due moduli, di 12 ore complessive, distribuiti su due giornate.

Il primo modulo, di otto ore, si è sviluppato in due momenti formativi distinti. In una prima fase, gli esperti della CONSOB hanno illustrato a tutti i docenti delle scuole aderenti al progetto, in sessione plenaria, l'approccio alla base del progetto, i relativi contenuti (corrispondenti a quattro eventi storici significativi di cui si dirà più diffusamente al paragrafo 2.2) e la tempistica di realizzazione.

La seconda fase si è articolata in quattro *workshop* paralleli (uno per ogni evento storico alla base del progetto formativo; si veda il paragrafo 2.2). Nell'ambito di tali *workshop*, gli esperti CONSOB e gli insegnanti hanno dettagliato la rosa di discipline che potevano essere coinvolte e gli strumenti operativi utilizzabili nello svolgimento dell'attività formativa destinata agli studenti. Il dettaglio di questi elementi è stato raccolto in maniera strutturata attraverso una scheda, compilata da ciascun insegnante, relativa alle seguenti aree: possibili spunti interdisciplinari; attivazione delle leve motivazionali per il coinvolgimento degli studenti; materiale utile; meccanismi di interazione e apprendimento esperienziale; possibili modalità di verifica delle nozioni apprese per la valutazione dei risultati dell'iniziativa (si veda Appendice A, paragrafo A.2).

La raccolta strutturata delle suddette informazioni ha costituito il materiale di riferimento per il secondo modulo formativo dei docenti, durante il quale sono state individuate con maggiore chiarezza e precisione i percorsi e gli strumenti operativi per lo svolgimento dell'iniziativa destinata agli studenti.

Indicazioni operative per la formazione dei docenti

Nell'ambito delle eventuali iniziative formative dei docenti, preliminari allo sviluppo del Modello, è importante seguire un approccio 'dal basso verso l'alto' volto all'individuazione e alla condivisione di percorsi e strumenti operativi per lo svolgimento dell'iniziativa destinata agli studenti, con particolare riferimento ai seguenti profili:

- discipline potenzialmente interessate;
- leve motivazionali da attivare per il coinvolgimento degli studenti;
- materiale utilizzabile;
- meccanismi di interazione e apprendimento esperienziale;
- modalità di verifica delle nozioni apprese dagli studenti per la valutazione dei risultati dell'iniziativa.

2.2 Approccio alla didattica e contenuti

La struttura logica della didattica e dei contenuti del Modello ruota attorno a un evento storico significativo, relativo a una vicenda specifica, che ha interessato il sistema economico-finanziario di uno o più Paesi, e declinabile su tre piani riguardanti, rispettivamente: elementi macro-sistemici, elementi micro-individuali, elementi di alfabetizzazione (nozioni di base; Fig. 3).

Fig. 3 – La struttura logica dell'intervento formativo



Fonte: CONSOB.

I paragrafi che seguono dettagliano questi aspetti, proponendo uno sviluppo della narrazione dell'evento storico secondo un approccio multidisciplinare e interattivo, dopo aver illustrato alcune considerazioni attinenti alla sfera motivazionale, ossia alle leve attivabili per il coinvolgimento e la sensibilizzazione degli studenti sull'importanza di sviluppare un'attitudine positiva verso il denaro e la finanza.

Interesse e motivazione

L'interesse e la percezione dell'importanza di un determinato argomento sono presupposti fondamentali per la buona riuscita di un intervento formativo. Lo confermano le evidenze relative al ruolo svolto nel processo di apprendimento da attenzione, motivazione e aspetti valoriali.

Nel caso dell'educazione finanziaria, tali profili dipendono dalla percezione dell'importanza che saper gestire il denaro e tenere comportamenti economici adeguati riveste sia per il proprio benessere finanziario sia per l'intera collettività. I fattori che possono alimentare questa percezione sono legati all'esperienza con il denaro, ai pregiudizi verso la finanza, alle attitudini psicologiche (cosiddetti costrutti psicologici) frutto anche del contesto sociale di riferimento.

È dunque importante che un'iniziativa di educazione finanziaria agisca anzitutto su questi aspetti, in modo da intercettare e rimodulare percezioni e pregiudizi che rischiano di ostacolare una buona predisposizione all'apprendimento. In tale ottica, è utile rilevare in modo strutturato i fattori che possono incidere sulla motivazione degli studenti a partecipare attivamente all'iniziativa di educazione finanziaria.

Un utile strumento di rilevazione è il questionario, la cui struttura può ispirarsi alle evidenze empiriche disponibili sulla relazione tra interesse e apprendimento, nonché alle indicazioni della letteratura socio-psicologica che ha individuato i costrutti psicologici alla base dei comportamenti (Riquadro 1).

Nel corso del Progetto-pilota, si è provveduto a somministrare agli studenti un questionario (cosiddetto questionario in ingresso), costituito da circa 25 domande articolate nelle seguenti aree: i) informazioni socio-demografiche dello studente e dei suoi genitori; ii) esperienza con il denaro; aspetti valoriali; iii) interesse verso l'educazione finanziaria; iv) conoscenze (percepita ed effettiva); v) attitudini comportamentali; vi) aspettative generate dal Progetto (si veda Appendice A, paragrafo A.2).

Con riferimento all'esperienza, agli studenti è stato chiesto se ricevono regolarmente una paghetta e se risparmiano, nonché a cosa servono il denaro e la finanza (in una accezione sia individuale sia collettiva).

Con riferimento agli aspetti valoriali e all'interesse verso la finanza, agli studenti è stato chiesto: i) se e per quale motivo reputassero utile imparare a gestire il denaro e innalzare la propria cultura finanziaria; ii) quali sono le opinioni espresse in merito dalle persone a loro più prossime (genitori, insegnanti, amici) e quanto sono importanti, per loro, le opinioni espresse da queste persone; iii) quale capacità essi si riconoscono di controllare i fattori alla base di un percorso di accrescimento della propria cultura finanziaria.

Indicazioni operative per la rilevazione di aspetti attitudinali e motivazionali

Per potenziare l'efficacia dell'iniziativa di educazione finanziaria, è utile rilevare, prima dell'avvio dell'iniziativa stessa, i fattori psicologici e attitudinali che possono influenzare l'attitudine degli studenti verso la finanza, in generale, e verso la specifica iniziativa formativa, in particolare, al fine di predisporre, se necessario, strumenti mirati a innalzare la motivazione all'apprendimento e alla partecipazione attiva al progetto.

La rilevazione può essere effettuata con un questionario in ingresso, idealmente da somministrare attraverso moduli online, che potrebbe raccogliere dati su:

- esperienza pregressa con il denaro;
- percezione della finanza e del suo ruolo nella duplice dimensione individuale e collettiva;
- importanza che lo studente e le persone a lui vicine (genitori, amici, insegnanti) riconoscono alla cultura finanziaria;
- controllo percepito da parte dello studente in merito alla possibilità di migliorare la propria cultura finanziaria.

Riquadro 1

Efficacia delle iniziative di educazione finanziaria: quale ruolo per interesse, pregiudizi e attitudini psicologiche verso la finanza?

Secondo Martelli (2017), le informazioni percepite da un soggetto dipendono dal suo livello di attenzione, che a sua volta è influenzato dall'importanza riconosciuta alle informazioni e dalla motivazione all'apprendimento, intesa come gratificazione associata a esso. Alemanni (2017) sottolinea altresì che le reazioni emotive e la motivazione a impegnarsi nel processo decisionale alla base dell'apprendimento dipendono anche dalla percezione (positiva o negativa) del tema da esplorare. Hertwig e Grune-Yanoff (2017) rimarcano la necessità di agire sui deficit motivazionali per innescare cambiamenti nei modelli decisionali.

L'interesse verso la finanza e, più specificamente, la percezione dell'utilità di maggiori conoscenze finanziarie ai fini di una maggiore autonomia nelle scelte di investimento risultano associate positivamente non solo con la propensione all'apprendimento, ma anche con l'attitudine a porre in atto comportamenti virtuosi in materia di pianificazione e risparmio (CONSOB, 2017 e 2018).

È altresì documentata l'associazione negativa tra i pregiudizi che si possono nutrire nei confronti del denaro e la partecipazione al mercato del lavoro e al mercato finanziario, associazione che vede in una posizione di maggior sfavore le donne, più esposte degli uomini a meccanismi di socializzazione forieri di un'attitudine negativa nei confronti delle questioni economiche (Rinaldi, 2017).

Alcuni tratti psicologici, infine, possono orientare l'attitudine verso i temi economico-finanziari. Come emerge dalla letteratura empirica (Bandura e Lock, 2003; Burchell, 2003; Cacioppo et al., 1984; Chen et al., 2001; Epstein et al., 1996; Fernandes et al., 2014; Forbes e Murat Kara, 2010; Grable et al., 2015; Shapiro e Burchell, 2012; Viswanathan, 1993) e dalle rilevazioni relative al caso italiano (CONSOB, 2018), l'inclinazione all'utilizzo di informazioni numeriche, ad attività cognitive impegnative e la percezione di auto-efficacia (intesa come capacità di raggiungere l'obiettivo) si associano a un'attitudine positiva verso la gestione delle finanze personali e sono più frequenti tra coloro che possiedono un maggior livello di cultura finanziaria e che tengono comportamenti più 'virtuosi' in materia di pianificazione, risparmio e investimento. Viceversa, la cosiddetta ansia finanziaria (ossia il disagio che si prova nella gestione del denaro), oltre che tra le donne, è diffusa tra i soggetti con un grado di istruzione e cultura finanziaria più bassi.

La teoria del comportamento pianificato (*Theory of planned behaviour*; TPB) offre interessanti indicazioni sulla relazione tra tratti individuali, attitudini e comportamenti (Ajzen e Fishbein, 2005; Billari, et al., 2009). Secondo la TPB, i comportamenti osservati sono direttamente influenzati dalle intenzioni, che a loro volta sono associate a tre 'costrutti psicologici': l'attitudine verso il comportamento anche in termini di giudizio sulla sua importanza e utilità; la pressione sociale avvertita a supporto del comportamento; il livello di controllo sul processo percepito (in merito alla relazione tra norma sociale e educazione finanziaria si veda anche Marchetti et al., 2016). I costrutti psicologici sono a loro volta influenzati da caratteristiche individuali, profili socio-demografici e livelli di informazione e conoscenza (fattori di *background*).

La struttura logica: l'evento storico

Per rendere evidente la relazione tra finanza, collettività e individui, i contenuti dell'iniziativa formativa vengono definiti partendo da un **evento storico significativo**, relativo a una vicenda specifica – ad esempio, una crisi finanziaria – ovvero a un processo che ha segnato un momento importante nell'evoluzione del sistema economico-finanziario – ad esempio, la nascita dei mercati di borsa – (Fig. 3). L'evento prescelto individua anche la denominazione dell'Unità di Apprendimento (UdA).

Nell'ambito del Progetto-pilota sono stati individuati quattro eventi corrispondenti ad altrettante UdA: la nascita dei mercati borsistici europei (Belgio, 1500); la bolla dei tulipani (Olanda, 1637); la truffa finanziaria di Ponzi (USA, 1920); la crisi dei mutui *subprime* (USA, 2007/2008).

La nascita dei mercati di borsa segna l'alba del moderno sistema finanziario, un 'luogo' in cui le risorse possono essere trasferite più velocemente ed efficacemente, insieme allo sviluppo del sistema bancario e dell'offerta pubblica di titoli di debito e di partecipazione al capitale di rischio (obbligazioni e azioni).

La bolla dei tulipani del 1637 fu la prima grande crisi finanziaria innescata dall'utilizzo di strumenti finanziari derivati e da comportamenti gregari, che alimentarono una bolla speculativa con conseguenze finanziarie e reali significative.

Charles Ponzi, un italiano emigrato in America nei primi anni del 1900, attuò una truffa che coinvolse circa 40 mila investitori, raccogliendo complessivamente circa 15 milioni di dollari, attraverso un meccanismo che ancora oggi trova applicazione anche nelle truffe *online*.

La crisi dei mutui *subprime*, infine, ebbe origine negli Stati Uniti nel 2006 da una indiscriminata erogazione di mutui ad alto rischio, tradottasi in una bolla speculativa e, successivamente, in una crisi del sistema bancario e dell'economia reale.

Lo sviluppo del modulo non può prescindere da un **approccio multidisciplinare**, che affianchi alla lettura dell'evento in una prospettiva storica le discipline ritenute più utili per fornire agli studenti strumenti interpretativi e operativi, quali matematica, economia, diritto, psicologia, filosofia, lettere italiane e lingue straniere.

A titolo esemplificativo, per il modulo sulla nascita dei mercati di borsa sono stati individuati collegamenti oltre che con la storia europea del XVI secolo, con la filosofia (Schumpeter, l'utilitarismo) e con la matematica (spazio ortogonale, percentuali e probabilità, valore atteso e calcolo del montante).

È altresì fondamentale avvalersi di una didattica basata sull'esperienza e sull'interazione favorita anche da strumenti innovativi come quelli della *gamification*.

Nel caso del modulo, dedicato alla nascita delle Borse, ad esempio, al fine di coinvolgere gli studenti con strumenti di apprendimento interattivo, si è proposto ai docenti di utilizzare il gioco disponibile sul sito della CONSOB sviluppato in collaborazione con l'Università di Trento, 'App...rendimento, l'Investigame della CONSOB'. Il gioco consente di simulare un percorso di investimento e di comprendere quali errori cognitivi e comportamentali (le cosiddette trappole) possono influenzare le scelte degli investitori pregiudicandone gli esiti (<http://www.consob.it/web/investor-education/investire-non-e-un-gioco>).

La struttura logica: i tre piani della narrazione dell'evento storico

La narrazione dell'evento storico si declina su **tre piani** riferiti, rispettivamente, a elementi macroeconomici, elementi microeconomici e meccanismi psicologici che influenzano le scelte economico-finanziarie. All'approfondimento dei tre piani appena indicati si affianca la trasmissione di nozioni finanziarie di base.

I **profili macroeconomici** attengono alla identificazione della morfologia e del funzionamento del sistema economico-finanziario in cui l'evento si è verificato, con particolare riferimento alle categorie di operatori coinvolti (ad esempio, banche, imprese, Stato, famiglie, autorità di regolamentazione), ai prodotti e agli strumenti finanziari offerti, ai mercati finanziari attivi (classificabili con riferimento alla tipologia di strumento ovvero alla funzione), al livello di interdipendenza con altre economie e mercati.

Il passaggio dal macro al micro permette di dettagliare il **ruolo** che si può ricoprire in un determinato sistema economico-finanziario, ad esempio a seconda che si vestano i panni del risparmiatore-prestatore di fondi oppure del prenditore di fondi, e le decisioni che di volta in volta si può essere chiamati a prendere a seconda del ruolo ricoperto. Una fase importante nello sviluppo del modulo formativo è dunque costituita dall'identificazione delle **interazioni** tra gli elementi del **contesto macroeconomico** e le **scelte microeconomiche-individuali**. Lo studente dovrebbe poter cogliere che economia e finanza a livello macroeconomico concorrono a definire l'insieme delle condizioni nelle quali egli potrà prendere le decisioni riguardanti la sfera della finanza personale e che, a loro volta, le decisioni prese a livello microeconomico concorrono in aggregato a innescare/modificare le condizioni macroeconomiche. Questa comprensione è propedeutica alla comprensione della relazione che esiste tra finanza, attività economica di un Paese e benessere finanziario e vitale del singolo individuo. In questo modo, finanza ed economia cessano di essere materie astratte per essere percepite come rilevanti anche nella propria quotidianità, alimentando così attenzione e motivazione all'apprendimento (si veda il paragrafo precedente; Riquadro 2).

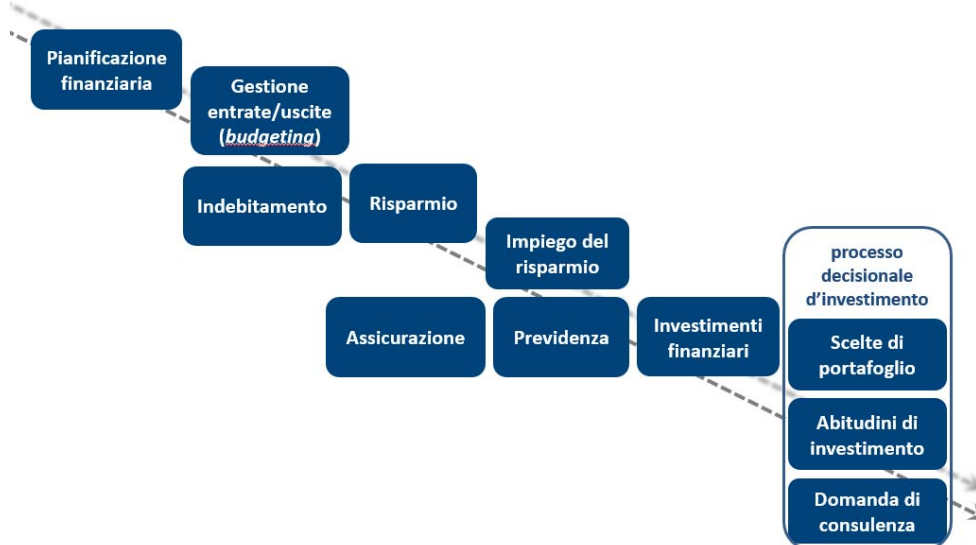
Riquadro 2

Esemplificazione delle scelte economico-finanziarie individuali

Quando agisce nella veste di risparmiatore, l'individuo è alla ricerca di impieghi del proprio risparmio adeguati alle sue specifiche esigenze (che potranno riguardare la sfera degli investimenti finanziari, dell'assicurazione, della previdenza) e potrà rivolgersi a soggetti specializzati (banche, compagnie di assicurazione, fondi pensione) per identificare la modalità migliori per soddisfare le proprie esigenze. Viceversa, se lo stesso individuo agisce nella veste di consumatore, sarà alla ricerca di fonti di finanziamento che gli consentano di realizzare un suo progetto (ad esempio, l'acquisto di una abitazione) e potrà rivolgersi a una banca per stipulare un mutuo. Nel caso in cui fosse un imprenditore, infine, dovrebbe cercare risorse per sostenere la sua attività, ad esempio tramite un prestito bancario oppure rivolgendosi al mercato finanziario.

Gli esempi appena menzionati esemplificano i profili microeconomici che integrano la prospettiva macroeconomica dalla quale prende avvio l'analisi dell'evento storico prescelto. A titolo esemplificativo, la pluralità delle scelte economiche relative alla sfera individuale sono inquadrabili in quella che si potrebbe definire 'filiera decisionale della gestione della finanza personale', che parte dalla pianificazione e si conclude con l'impiego del risparmio.

Fig. 4 – La filiera decisionale della gestione della finanza personale



Fonte: CONSOB.

Un altro importante passaggio di questa fase dell'attività formativa riguarda l'approfondimento dei meccanismi psicologici che possono interferire nelle scelte economico-finanziarie individuali, pregiudicando la qualità delle scelte. Al proposito, le scienze cognitive e, in particolare, la finanza comportamentale offrono importanti spunti di riflessione, indicando gli errori (*bias*) che gli individui compiono, in modo sistematico, quando effettuano scelte economico-finanziarie, nonché l'impatto che tali errori possono produrre, in aggregato, a livello sistemico (Riquadro 3).

Riquadro 3

Gli errori tipici nelle scelte economico-finanziarie

Gli studi e le evidenze empiriche dei ricercatori di finanza comportamentale confermano che in occasione di scelte complesse quali quelle in condizioni di incertezza, e in particolare di investimento, le scelte degli individui contravvengono sistematicamente alle ipotesi alla base della teoria economica classica che vorrebbe gli investitori perfettamente razionali (Simon, 1955).

Le deviazioni dal paradigma classico della razionalità si osservano sia nella fase in cui la scelta finanziaria si compie, sia nella fase che precede il momento della decisione, ossia nella fase di raccolta ed elaborazione delle informazioni.

Gli individui, infatti, non sono in grado di acquisire ed elaborare correttamente tutte le informazioni disponibili (violazione della razionalità delle percezioni), se non utilizzando le cosiddette euristiche, scorciatoie mentali che semplificano (solo apparentemente) il problema decisionale e consentono di fare una scelta.

In particolare, la raccolta delle informazioni si avvale dell'euristica della disponibilità, mentre l'elaborazione delle stesse informazioni viene guidata dalle euristiche dell'ancoraggio e della rappresentatività (Tversky e Kahneman, 1974). L'euristica della disponibilità fa riferimento al fatto che gli individui sono influenzati dalla facilità con la quale le informazioni possono essere richiamate alla mente. L'ancoraggio genera un effetto inerziale rispetto a un'ipotesi iniziale o a un'informazione saliente che agisce da ancora, trattenendo a sé gli aggiustamenti successivi. La rappresentatività, infine, falsa la rappresentazione della frequenza di un determinato evento che viene guidata dalla facilità con cui si possono costruire scenari (recuperabilità) nonché dagli stereotipi e dalla familiarità delle situazioni che si è chiamati a valutare: ad esempio, i titoli che godono di una maggiore copertura mediatica possono essere considerati più sicuri di altri, fino al punto di ritenerli caratterizzati da una relazione rischio/rendimento negativa.

Gli individui, inoltre, cambiano le proprie preferenze a seconda del contesto di riferimento (*framing effect*). Ciò si traduce nella violazione della razionalità delle preferenze: il modo in cui viene rappresentato il problema ne influenza le percezioni e la scelta. In ambito finanziario, quindi, l'attitudine verso il rischio non è un tratto stabile (come postulato dalla teoria classica) ma cambia in funzione del *framing* (Daxhammer e Facsar, 2012; Marchetti et al., 2016; McFadden, 1999). Un esempio specifico di *framing* è la cosiddetta contabilità mentale, ossia la tendenza degli individui a classificare entrate, spese e ricchezza in conti differenti (rispettivamente, in funzione della fonte del denaro, della sua destinazione e della sua liquidità) ai quali corrispondono attitudini al rischio diverse.

Divenire consapevoli delle trappole mentali che possono distorcere le scelte individuali è un passaggio importante per migliorare la qualità delle proprie decisioni a beneficio del proprio benessere finanziario.

L'evidenza empirica mostra il ruolo dei tratti personali e attitudini psicologiche che possono orientare le scelte economico-finanziarie (CONSOB, 2018). In particolare, come anticipato, il Rapporto CONSOB sulle scelte di investimento delle famiglie italiane, seguendo un ampio filone della letteratura empirica, elabora alcuni indicatori attitudinali di un campione rappresentativo della popolazione dei decisori finanziari italiani, censendo l'inclinazione all'utilizzo di informazioni numeriche, la propensione verso attività cognitive impegnative, la percezione di auto-efficacia (intesa come capacità di raggiungere l'obiettivo), l'auto-controllo, la propensione all'ottimismo e alla fiducia negli altri. Il Rapporto analizza anche l'ansia finanziaria, intesa come disagio a gestire le proprie finanze. Il livello di conoscenze finanziarie e i comportamenti corretti nell'ambito di pianificazione, risparmio e scelte di investimento si associano positivamente a tutte le attitudini esaminate, ad eccezione della tendenza a provare disagio nelle scelte finanziarie.

Ad esempio, la tendenza a procrastinare (che gli studenti possono aver sperimentato rispetto ai loro impegni scolastici) può portare a rinviare decisioni finanziarie importanti, come quella di risparmiare, con ovvie ripercussioni negative sul benessere individuale. La consapevolezza di essere propensi alla procrastinazione unitamente alla consapevolezza delle sue conseguenze può stimolare l'adozione di comportamenti correttivi (ad esempio, risparmio programmato).

Un altro esempio riguarda l'inclinazione al comportamento gregario (*herding behaviour*), che può spingere a imitare acriticamente le scelte di investimento altrui: atteggiamenti di questo tipo sono alla base dei fenomeni di contagio che favoriscono la formazione di bolle speculative o la diffusione delle truffe finanziarie. L'esempio del comportamento gregario consente di illustrare agli studenti, con immediatezza, le connessioni tra scelte individuali e fenomeni collettivi.

I moduli sviluppati nel corso del Progetto-pilota offrono diversi spunti per l'approfondimento dei profili psicologici che possono pregiudicare la qualità delle scelte. Ad esempio, sia nella bolla dei tulipani sia nella truffa di Ponzi hanno giocato un ruolo molto importante emozioni e istinti, come l'attrazione per il guadagno facile, l'impulsività, la fiducia, il comportamento gregario, l'ottimismo, l'effetto *framing*.

Lo sviluppo del modulo formativo richiede e permette, infine, la contemporanea trasmissione agli studenti di **nozioni finanziarie di base, trasversali** rispetto ai moduli. Un obiettivo minimale è quello di trasmettere le conoscenze riconducibili alle cosiddette *big three*, relative, rispettivamente, alla conoscenza di inflazione, diversificazione di portafoglio e interesse composto (Lusardi e Mitchell, 2008, 2009 e 2011)³. Ogni modulo, inoltre, potrà trasmettere nozioni ulteriori ed eventualmente più sofisticate, in funzione anche dei contenuti del modulo stesso e delle conoscenze di partenza degli studenti. Queste ultime dovrebbero essere rilevate prima dell'avvio del modulo, in modo da poter meglio articolare il percorso formativo e disporre di un parametro di riferimento utile per poter valutare l'efficacia

3 Le *big three* sono state utilizzate in più di venti Paesi per misurare la conoscenza finanziaria degli adulti e sono ormai considerate uno standard internazionale.

dell'iniziativa una volta conclusa. Al proposito - lo si è evidenziato in precedenza e lo si illustrerà dettagliatamente nel paragrafo successivo - sarebbe opportuno somministrare lo stesso questionario all'inizio e alla fine del progetto. Merita attenzione, infine, la rilevazione delle conoscenze percepite, che se troppo distanti rispetto a quelle reali, segnalano un atteggiamento di *overconfidence* da parte degli studenti.

Il questionario in ingresso utilizzato nel Progetto-pilota ha rilevato sia le conoscenze percepite (chiedendo agli studenti di auto-valutare la propria conoscenza) sia le conoscenze effettive delle *big three*.

La Tav. 1 dettaglia lo schema logico riportato nella Fig. 3, alla luce delle argomentazioni esposte sinora, mentre la Fig. 5 ne fornisce un'esemplificazione sulla base del modulo relativo alle truffe finanziarie e allo schema Ponzi, svolto nel corso del Progetto-pilota.

Tav. 1 – Un'esemplificazione della struttura logica del Modello

narrazione evento storico significativo				
approccio motivazionale, multidisciplinare, comportamentale, interattivo ed esperienziale				
aspetti macro-sistemic	aspetti micro-individuali e aspetti cognitivi e comportamentali			nozioni di finanza, economia, diritto, logica/matematica
<ul style="list-style-type: none"> - sistema finanziario ed economia dell'informazione - globalizzazione - finanza a sostegno della crescita economica - funzione della regolamentazione - istituzioni internazionali - ... 	aspetti attitudinali <ul style="list-style-type: none"> - interesse - curiosità - propensione all'elaborazione delle informazioni numeriche - ... 	psicologia delle scelte <ul style="list-style-type: none"> - procrastinazione - percezione del rischio - fiducia e avidità - miopia (orientamento al breve termine) - ... 	finanza personale <ul style="list-style-type: none"> - pianificazione e gestione del budget familiare - risparmio - impiego del risparmio (assicurazione, investimento, previdenza) - indebitamento - ... 	<ul style="list-style-type: none"> - relazione rischio/rendimento - diversificazione - tasso di interesse - leva finanziaria - prodotti derivati - strumenti di tutela - ...
nesso tra aspetti macro-sistemic e micro-individuali				

Fonte: CONSOB.

Fig. 5 – La struttura logica del Modello applicata a un caso concreto (schema Ponzi e truffe finanziarie)



Fonte: CONSOB.

Indicazioni operative per l'articolazione della struttura logica del Modello

Il Modello suggerisce un approccio :

- a. **Motivazionale:** si propone di adottare una didattica attiva in grado di cogliere le percezioni e i pregiudizi verso la finanza e orientare le motivazioni soggettive in modo da coinvolgere gli studenti
- b. **Comportamentale:** si suggerisce di agire non solo sulle conoscenze ma anche sui processi decisionali che determinano i comportamenti, tenendo conto delle indicazioni delle scienze cognitive
- c. **Multidisciplinare:** la Storia, la disciplina trasversale di 'origine' che permette di contestualizzare il contenuto del modulo formativo, viene integrata con le discipline (quali la matematica, l'economia aziendale, il diritto) funzionali a fornire gli strumenti operativi e interpretativi individuati in funzione della declinazione concreta del modulo.
- d. **Esperienziale e interattivo:** si propone di potenziare l'efficacia dell'iniziativa, interessando la sfera emotiva e cognitiva degli studenti mediante una didattica interattiva e laboratoriale.

All'interno del modulo didattico ciò si declina attraverso l'individuazione di:

- i. competenze e abilità che si intendono sviluppare nell'ambito delle UdA
- ii. durata delle UdA
- iii. contenuti (coerentemente all'evento storico prescelto e agli obiettivi del Modello), suddivisi nelle relative fasi di applicazione tra attività dello studente e metodologie utilizzante dal docente, secondo un approccio interattivo ed esperienziale (attraverso, ad esempio, la definizione di sistemi incentivanti)⁴
- iv. materie coinvolte (ovvero l'identificazione delle discipline da utilizzare per la narrazione dell'evento storico)
- v. misurazione/valutazione dei risultati (vedi par. 2.3).

2.3 Misurazione e valutazione dei risultati

Il Modello prevede la valutazione dell'iniziativa su due livelli, riferiti rispettivamente ai docenti e agli studenti. Per quanto riguarda i docenti, la valutazione attiene anche alle difficoltà incontrate nella realizzazione del progetto formativo; per quanto riguarda gli studenti, la valutazione mira a misurare i risultati raggiunti attraverso la realizzazione delle UdA.

In particolare, ai docenti è stato chiesto di rispondere ad alcune domande volte a rilevare alcune informazioni sul tipo di scuola d'appartenenza e sul numero di classi e studenti coinvolti. È stato chiesto loro, inoltre, di esprimere una valutazione sull'efficacia percepita dell'iniziativa in termini di accrescimento delle competenze dei ragazzi e

4 I sistemi incentivanti possono coinvolgere la singola scuola (con contest tra classi/gruppi di lavoro/studenti) o più scuole della regione partecipante al Progetto. Il coinvolgimento degli studenti può avvenire secondo diverse modalità operative, che possono prevedere un'alternanza di lavoro individuale, lavoro di gruppo e lezioni frontali e che possono variare dalla didattica laboratoriale, ai giochi di ruolo, alle simulazioni, a esperimenti di *problem solving*, allo studio di casi specifici, fino al coinvolgimento dei genitori.

sull'opportunità/possibilità di ripetere l'esperienza in futuro. Il questionario prevedeva, infine, uno spazio per i commenti e i suggerimenti (si veda Appendice A.2).

Con riferimento al tema della misurazione e valutazione dei risultati delle UdA, il Modello proposto fa riferimento a livelli di certificazione delle competenze utilizzate in ambito nazionale (DM 9/2010) ed europeo (Modello EQF). Ciò al fine di facilitare l'inserimento dello stesso nell'ambito della normale programmazione scolastica, in virtù dell'utilizzo di griglie e strumenti familiari al corpo docente.

Per procedere alla valutazione, è importante (come si è già detto) rilevare le condizioni di partenza e i fabbisogni formativi dello studente, oltre ad alcune informazioni in merito al suo approccio al denaro e al suo interesse verso la finanza, in modo da poter verificare l'effetto dell'intervento didattico sia sulle conoscenze sia sull'attitudine verso la gestione del denaro e verso l'educazione finanziaria (per un'analisi di un campione dei questionari compilati dagli studenti si rimanda al Riquadro 4).

Come si è già ricordato, il questionario in ingresso è costituito da circa 25 domande, articolate nelle seguenti aree: informazioni socio-demografiche dello studente e dei suoi genitori; esperienza con il denaro; aspetti valoriali; interesse verso l'educazione finanziaria; conoscenze (percepite ed effettive); attitudini comportamentali; aspettative generate dal Progetto. Il questionario in uscita, più breve del primo, si concentra solo su aspetti valoriali, interesse verso l'educazione finanziaria e attitudini comportamentali, per rilevare eventuali variazioni nell'atteggiamento dell'intervistato a seguito dell'iniziativa formativa; conoscenze finanziarie maturate; giudizio sul Progetto.

La fase di misurazione e valutazione dei risultati deve rispettare alcuni passaggi di tipo organizzativo/amministrativo, per garantire l'affidabilità e la completezza delle rilevazioni.

A tal proposito, il Progetto-pilota ha rilevato talune criticità che hanno impedito di raccogliere dati completi e confrontabili. In primo luogo, alcune scuole hanno fornito dati aggregati per classe o per Istituto; pertanto non è stato possibile analizzare caratteristiche e risultati dei singoli studenti. In secondo luogo, molti questionari sono risultati incompleti o illeggibili a causa del formato o della qualità della scansione oppure presentavano errori di compilazione. La mancata previsione di un codice identificativo univoco per studente, che garantisse l'anonimato e, al contempo, la possibilità di un confronto tra le risposte rilasciate prima dell'avvio dell'esperienza educativa e quelle rilasciate successivamente, ha reso impossibile effettuare una valutazione puntuale dei risultati individualmente conseguiti. Il salvataggio dei questionari sulla piattaforma condivisa, infine, non è sempre risultato agevole per i referenti d'Istituto e talvolta, in fase di analisi del materiale, non è stato possibile distinguere i questionari in entrata da quelli in uscita.

Riquadro 4

Sintesi delle informazioni raccolte tramite i questionari CONSOB per gli studenti

Di seguito si illustrano brevemente i risultati dell'analisi svolta su un campione di 320 questionari (pari a circa il 30 per cento dei questionari compilati e trasmessi da 20 delle 27 scuole aderenti al progetto)⁵. Il campione è costituito per il 64 per cento da ragazze e per il 36 per cento da ragazzi ed è distribuito tra dodici aree geografiche, sebbene il 40 per cento circa dei questionari si riferisce a studenti di scuole della città di Milano.

Con riferimento alle domande contenute nella prima sezione del questionario (informazioni socio-demografiche), emerge che quasi il 50 per cento dei genitori dei ragazzi (47 per cento dei padri e 48 per cento delle madri) ha conseguito un diploma di scuola media superiore, oltre il 20 per cento possiede, invece, una laurea o un titolo di specializzazione *post lauream* (23 per cento dei padri e 28 per cento delle madri). Più del 60 per cento dei ragazzi hanno genitori con un lavoro dipendente (mentre hanno una posizione non professionale il 3 per cento dei padri e il 18 per cento delle madri).

L'esperienza dei ragazzi con il denaro è stata esplorata con riferimento alla gestione delle proprie disponibilità finanziarie. Il 33 per cento del campione riceve regolarmente una paghetta (59 per cento variabile e 41 per cento fissa), il 38 per cento non la riceve, il 29 per cento non risponde. Una percentuale elevata di ragazzi (più del 60 per cento tra quelli che ricevono una paghetta e il 50 per cento tra quelli che registrano solo entrate occasionali) risparmia senza un obiettivo preciso. Tale informazione appare particolarmente rilevante dal momento che l'evidenza empirica mostra che la mancanza di obiettivi precisi incide negativamente sulla propensione al risparmio (si veda tra gli altri Lee e Hanna, 2015). I dati confermano inoltre che i ragazzi sono più inclini a spendere anziché a risparmiare quando le entrate sono occasionali e non regolari. Un atteggiamento coerente con la teoria della contabilità mentale, per cui siamo portati a destinare le risorse a scopi differenti a seconda dell'origine delle stesse (si veda il precedente Riquadro 3).

In merito all'approccio al denaro, circa tre quarti degli studenti sottolinea la necessità di imparare a gestire i propri risparmi e pensa che la finanza costituisca uno strumento utile per le proprie esigenze personali, mentre solo il 18 per cento mostra la consapevolezza che la finanza possa costituire uno strumento a sostegno delle imprese e della crescita.

5 La ridotta numerosità del campione è dovuta al fatto che, come anticipato, molti questionari sono pervenuti in forma aggregata (per classe o per Istituto) o in formati che non ne consentivano la leggibilità. Tra i questionari utilizzabili ai fini dell'analisi, si è deciso inoltre di selezionarne una quota parte in modo da escludere una sovrarappresentazione nel campione di singoli Istituti scolastici.

Dalla sezione destinata a esplorare i costrutti psicologici che, secondo la *Theory of planned behaviour*, sottendono all'apprendimento, emerge che solamente il 30 per cento dei ragazzi pensa che imparare a gestire il denaro e accrescere la propria cultura finanziaria sia un obiettivo che è possibile e auspicabile porsi sin da subito, mentre quasi il 60 per cento di loro non ne percepiscono l'immediata utilità. Più del 50 per cento del campione percepisce che i propri genitori (alla cui opinione quasi tutti i ragazzi dichiarano di tenere) assegnano un valore positivo al fatto che i propri figli si impegnino a imparare a gestire il denaro e a curare la propria cultura finanziaria, mentre il 27 per cento dei rispondenti non percepisce alcuna pressione sociale (né dai genitori, né dagli insegnanti, né dagli amici). Il 60 per cento del campione ritiene che imparare a gestire il denaro e accrescere la propria cultura finanziaria sia complicato ma che potrebbe farcela con un supporto adeguato; il 14 per cento pensa che sia complicato perché i programmi scolastici non forniscono gli strumenti necessari; il 20 per cento afferma che è un tema al quale presterà attenzione solo quando inizierà a lavorare; quasi il cinque per cento afferma che non è interessato al tema al momento (l'1 per cento non risponde).

Le domande volte a rilevare la *financial literacy* dei ragazzi mostrano che mentre il concetto di inflazione e la relazione rischio/rendimento sono comprese, rispettivamente, da oltre il 60 per cento e dal 55 per cento dei ragazzi, la nozione di diversificazione è nota solo al 39 per cento degli studenti e solo il 36 per cento dichiara di conoscere il Bitcoin (la percentuale di ragazzi che sopravvaluta le proprie conoscenze oscilla tra il 6 e il 17 per cento a seconda della nozione).

Con riferimento, infine, alle attitudini comportamentali e alle percezioni dei ragazzi, tra le evidenze più degne di nota si rappresenta che: oltre il 50 per cento del campione ritiene che investire in borsa sia sempre un azzardo, più di un quarto del campione è convinto che esistano investimenti che permettono di guadagnare tanto in modo sicuro (di questi il 44 per cento dichiarava di conoscere la relazione rischio-rendimento e quasi il 22 per cento non ha poi risposto correttamente alla domanda tesa a rilevare la conoscenza effettiva) e quasi il 10 per cento del campione pensa che se tutti investono in un certo titolo allora si tratta di un buon investimento.

Indicazioni operative per la rilevazione dei fabbisogni formativi e la valutazione

Lo strumento del questionario può costituire un'utile modalità di verifica di:

- fabbisogni informativi e conoscenze e attitudini pregresse dello studente in fase di avvio del Progetto
- risultati conseguiti e possibili aree di miglioramento del Modello in fase di chiusura del Progetto.

In termini generali le attività di misurazione possono riferirsi ad aspetti sia quantitativi sia qualitativi, a seconda degli obiettivi di apprendimento, della didattica proposta e della strutturazione delle prove o prestazioni richieste.

Per garantire la completezza e l'affidabilità delle rilevazioni e della misurazione dei risultati, è opportuno prevedere:

- griglie di osservazione e valutazione specifiche e condivise;
- modalità di somministrazione dei questionari fondate su format compilabili online da ciascuno studente in modo da ridurre il rischio che i dati siano raccolti in forma aggregata e da non gravare i docenti con l'onere di caricare i dati dei questionari compilati sulla piattaforma;
- modalità di compilazione dei questionari che associno un codice univoco per classe e per studente al fine di garantire l'abbinamento automatico del questionario in ingresso al questionario in uscita.

Nel caso in cui, nell'ambito del singolo Istituto, sia prevista la partecipazione di un numero limitato di classi (eventualmente in previsione di una partecipazione nell'anno successivo), si potrebbe inoltre prevedere la composizione di cosiddetti 'gruppi di controllo' costituiti dagli studenti che, nell'anno in corso, non partecipano alle UdA, al fine di consentire un'analisi comparativa dei risultati raggiunti tramite l'intervento educativo.

Si rimanda al link <http://www.consob.it/web/investor-education/pilot-scuole>, dove sono reperibili informazioni sulle esperienze delle singole scuole nell'ambito del Progetto-pilota, per ulteriori possibili ampliamenti della fase in oggetto.

3 Il format dell'Unità di Apprendimento (UdA)

3.1 Definizione

L'«unità di apprendimento (UdA)» (d.l. 92/2018), si definisce come «l'insieme autonomamente significativo di competenze, abilità e conoscenze in cui è organizzato il percorso formativo della studentessa e dello studente; costituisce il necessario riferimento per la valutazione, la certificazione e il riconoscimento dei crediti, soprattutto nel caso di passaggi ad altri percorsi di istruzione e formazione. Le UdA partono da obiettivi formativi adatti e significativi, sviluppano appositi percorsi di metodo e di contenuto, tramite i quali si valuta il livello delle conoscenze e delle abilità acquisite e la misura in cui la studentessa e lo studente hanno maturato le competenze attese».

3.2 Metodologia e valutazione

La didattica laboratoriale rappresenta la metodologia da privilegiare. A tal fine i docenti elaborano situazioni di apprendimento (quali, ad esempio, compiti di realtà interdisciplinari, compiti in situazione, risoluzione di problemi concreti) creando quegli spazi di autonomia e responsabilizzazione in cui lo studente può utilizzare conoscenze e abilità già acquisite, valutabili attraverso tre punti di osservazione: quello degli studenti, quello dei docenti, quello dell'oggetto prodotto.

I Consigli di classe individuano gli strumenti di misurazione (quali, ad esempio, rubriche valutative, griglie di osservazione, diari di bordo, questionari studenti, biografie cognitive) coerentemente con i bisogni formativi che l'Istituto intende soddisfare e i risultati di competenza attesi.

- PIANO DI LAVORO
- QUADRO RIASSUNTIVO DELLE COMPETENZE SVILUPPATE
- DIAGRAMMA DI GANTT (FACOLTATIVO)
- UDA
- PROGETTO DI MASSIMA

UNITÀ DI APPRENDIMENTO

Denominazione	
Competenze chiave da sviluppare prioritariamente	
Classe coinvolta	
Tempi	

PIANO DI LAVORO (SPECIFICAZIONE DELLE FASI)

Fasi di applicazione	Attività (cosa fa lo studente)	Metodologia (cosa fa il docente)	Tempi	Discipline coinvolte	Evidenze per la valutazione
1					
2					
3					
4					
...					

DIAGRAMMA DI GANTT (facoltativo)

Fasi	Tempi				

1					
2					
3					
4					
...					

COMPETENZE SVILUPPATE - UNITÀ DI APPRENDIMENTO

Competenze	Asse	valutazione
Competenze chiave di cittadinanza		
Conoscenze		
Abilità		
Discipline coinvolte		

4 Esemplicazioni

Gli esempi che seguono rappresentano la possibile trasposizione in UdA dei moduli didattici sperimentati nel corso del Progetto-pilota. Ulteriori informazioni sulle iniziative suddette sono reperibili nella sezione del sito della CONSOB dedicata alle esperienze delle scuole (<http://www.consob.it/web/investor-education/pilot-scuole>).

4.1 UdA 'La bolla dei tulipani'

UNITÀ DI APPRENDIMENTO

Denominazione	La bolla dei tulipani
Competenze chiave da sviluppare prioritariamente (quadro di riferimento Europeo)	Competenza in materia di cittadinanza Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologia e ingegneria Competenza digitale Competenza in materia di espressione culturale
Classe coinvolta	Classe quarta
Tempi	12 ore

PIANO DI LAVORO (SPECIFICAZIONE DELLE FASI)

Fasi di applicazione	Attività (cosa fa lo studente)	Metodologia (cosa fa il docente)	Tempi	Discipline coinvolte	Evidenze per la valutazione
1 'La Tulipomania'	Test di ingresso Visione video Partecipazione alla lezione e discussione guidata	Introduzione: le finalità dell'educazione finanziaria; il ruolo del Comitato; le Autorità di vigilanza sui mercati finanziari e sugli intermediari. Somministrazione del test di ingresso. Visione del video 'I tulipani e il crollo in borsa' A partire dal video, sintesi e approfondimenti a cura del docente di Storia e discussione guidata sul fenomeno della 'Tulipomania' Visione e commento da parte del docente di Arte dell'opera d'arte: 'Satira della Tulipomania' di Jan Brueghel	4h	Storia Arte	Attenzione al video e partecipazione alla discussione guidata
2 'A scuola di finanza'	Visione video Partecipazione alla lezione dialogata Partecipazione alla discussione guidata. Visione sculture e discussione guidata	Visione di uno stralcio del film 'Wall Street 2 – Il denaro non dorme mai' Lezione dialogata sul mercato finanziario: i suoi operatori e i suoi strumenti Discussione guidata sulla speculazione finanziaria: soggetti, vantaggi e svantaggi. Visione e commento alle sculture 'Orsi e Tori' della Borsa di Francoforte.	4h	Economia Politica Arte	Partecipazione alle lezioni dialogate e alla discussione guidata
3 'Conclusioni tra le nuvole'	Partecipazione al brainstorming. Partecipazione alla creazione della nuvola di parole chiave Test finale	Brainstorming sulle parole chiave del mercato finanziario e del fenomeno della speculazione finanziaria. Creazione di una nuvola di parole. Somministrazione questionario finale.	4h	Economia Politica Arte	Partecipazione al brainstorming e qualità dell'elaborato finale

DIAGRAMMA DI GANTT

Fasi	Tempi				
	ottobre	novembre - dicembre	gennaio-febbraio	marzo-aprile	maggio
1	X				
2		X			
3			X		

Fasi	Materiali e strumenti
1 'La Tulipomania'	Video 'I tulipani e il crollo in borsa' [https://www.youtube.com/watch?v=0eDvVc31_Js] Commento dipinto 'Satira della Tulipomania' [https://wsimag.com/it/cultura/1517-la-tulipomania-speculazioni-e-florilegila]
2 'A scuola di finanza'	Stalcio Film 'Wal Street 2 - Il denaro non dorme mai' [https://www.youtube.com/watch?v=aiWANSZnTZo] Commento alle sculture 'Orsi e Tori' della Borsa di Francoforte [http://www.bridgepugliausa.it/articolo.asp?id_sez=2&id_cat=66&id_art=3483&lingua=it]
3 'Conclusioni tra le nuvole'	Creazione di una nuvola di parole [www.tagul.com ossia www.wordart.com]

COMPETENZE SVILUPPATE - Unità di Apprendimento 1: 'La bolla dei tulipani' (12 ore)

Competenze (Asse storico-sociale)	Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente.	<input type="checkbox"/> Base <input type="checkbox"/> Intermedio <input type="checkbox"/> Avanzato
	Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio	<input type="checkbox"/> Base <input type="checkbox"/> Intermedio <input type="checkbox"/> Avanzato
	Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali.	<input type="checkbox"/> Base <input type="checkbox"/> Intermedio <input type="checkbox"/> Avanzato
Competenze chiave di cittadinanza	Progettare	<input type="checkbox"/> Base <input type="checkbox"/> Intermedio <input type="checkbox"/> Avanzato
	Collaborare e partecipare	<input type="checkbox"/> Base <input type="checkbox"/> Intermedio <input type="checkbox"/> Avanzato
	Individuare collegamenti e relazioni	<input type="checkbox"/> Base <input type="checkbox"/> Intermedio <input type="checkbox"/> Avanzato
	Acquisire e interpretare l'informazione	<input type="checkbox"/> Base <input type="checkbox"/> Intermedio <input type="checkbox"/> Avanzato
	Agire in modo autonomo e responsabile	<input type="checkbox"/> Base <input type="checkbox"/> Intermedio <input type="checkbox"/> Avanzato
Conoscenze	Le finalità dell'educazione finanziaria. Il ruolo del Comitato; le Autorità di vigilanza sui mercati finanziari e sugli intermediari; il mercato finanziario: i suoi operatori e i suoi strumenti; l'economia degli Stati europei nel 1600	
Abilità	Saper interpretare immagini fisse e in movimento; comprendere la differenza tra contratti finanziari a pronti e a termine; essere in grado di individuare gli elementi costitutivi di una 'bolla speculativa'; saper associare alle caratteristiche naturali di 'bulls and bears' a quelli di 'rialzisti e ribassisti'	
Discipline coinvolte	Economia politica, storia, arte	

4.2 UdA 'Le truffe finanziarie'

UNITÀ DI APPRENDIMENTO

Denominazione	Le truffe finanziarie
Competenze chiave da sviluppare prioritariamente (quadro di riferimento Europeo)	Competenza in materia di cittadinanza Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologia e ingegneria Competenza digitale Competenza multilinguistica
Classe coinvolta	Classe quinta
Tempi	16 ore

PIANO DI LAVORO (SPECIFICAZIONE DELLE FASI)

Fasi di applicazione	Attività (cosa fa lo studente)	Metodologia (cosa fa il docente)	Tempi	Discipline coinvolte	Evidenze per la valutazione
1 'Dallo schema Ponzi alla truffa Madoff'	Test di ingresso Visione video Partecipazione alla lezione e discussione guidata	Introduzione: le finalità dell'educazione finanziaria; il ruolo del Comitato; le Autorità di vigilanza sui mercati finanziari e sugli intermediari Somministrazione del test di ingresso. Visione del video 'Bernie Madoff e lo schema Ponzi' A partire dal video, sintesi e approfondimenti a cura del docente di Matematica e discussione guidata sullo schema matematico sottostante la truffa	4h	Economia Matematica Storia	Attenzione al video e partecipazione alla discussione guidata
2 'A scuola di diritto e finanza'	Partecipazione alle lezioni dialogate Lettura dell'articolo Partecipazione alla discussione guidata	Lezione dialogata sul reato di truffa: analisi della fattispecie e dei suoi elementi. Consegna agli studenti di un articolo per introdurre il tema delle asimmetrie informative Discussione guidata sull'intervento dello Stato in economia in caso di fallimenti del mercato e asimmetrie informative Lezione dialogata su truffe e abusivismi finanziari	6h	Economia politica Diritto	Partecipazione alle lezioni dialogate e alla discussione guidata, con interventi da cui emerga la comprensione dell'articolo
3 'Il nostro decalogo antitruffa'	Elaborazione di un proprio decalogo antitruffa Attività cooperativa finalizzata al raggiungimento di un decalogo comune Realizzazione in piccoli gruppi di presentazioni multimediali di uno degli aspetti del decalogo Test finale	Redazione progressiva e mediata di un decalogo antitruffa ('le truffe e le regole quotidiane che potrebbero contrastarle'): 1 ^a fase: elaborazione personale del proprio decalogo; 2 ^a fase: elaborazione a coppie di un decalogo comune; 3 ^a fase: elaborazione a piccoli gruppi di 4 o 6 persone di un decalogo comune; 4 ^a fase: grazie alla guida del docente, elaborazione del decalogo della classe.) Successiva realizzazione di una presentazione multimediale Somministrazione questionario finale	6h	Economia politica Diritto	Qualità della presentazione, efficacia comunicativa, chiarezza espositiva

DIAGRAMMA DI GANTT

Fasi	Tempi				
	ottobre	novembre - dicembre	gennaio-febbraio	marzo-aprile	maggio
1	X				
2		X			
3			X		

Fasi	Materiali e strumenti
1 'Dallo schema Ponzi alla truffa Madoff'	Video 'Bernie Madoff e lo schema Ponzi' [https://www.youtube.com/watch?v=B8kEdtIJ198] Approfondimento Schema Ponzi [http://www.visiogeist.com/blog/item/ponzi] Biografie di Ponzi e Maddoff [https://en.wikipedia.org/wiki/Charles_Ponzi e https://en.wikipedia.org/wiki/Bernie_Madoff]
2 'A scuola di diritto e finanza'	Codice Penale (art. 640 c.p.) [https://www.studiocataldi.it/articoli/16819-la-truffa-guida-legale-sulreato-di-cui-all-art-640-del-codice-penale.asp] Lettura in tema di asimmetrie informative [https://www.lettera43.it/it/articoli/economia/2017/04/21/elasimmetria-informativa-il-nemico-giurato-del-risparmio/210138/] Truffe e abusivismi [https://www.consob.it]
3 'Il nostro decalogo antitruffa'	

COMPETENZE SVILUPPATE – Unità di Apprendimento 2: 'Le truffe finanziarie' (16 ore)

Competenze (Asse storico-sociale)	Asse storico-sociale: collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente; riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio	<input type="checkbox"/> Base <input type="checkbox"/> Intermedio <input type="checkbox"/> Avanzato
	Asse dei linguaggi: leggere, comprendere ed interpretare documenti finanziari	<input type="checkbox"/> Base <input type="checkbox"/> Intermedio <input type="checkbox"/> Avanzato
	Asse scientifico-tecnologico: essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale in cui vengono applicate	<input type="checkbox"/> Base <input type="checkbox"/> Intermedio <input type="checkbox"/> Avanzato
Competenze chiave di cittadinanza	Acquisire e interpretare l'informazione	<input type="checkbox"/> Base <input type="checkbox"/> Intermedio <input type="checkbox"/> Avanzato
	Collaborare e partecipare	<input type="checkbox"/> Base <input type="checkbox"/> Intermedio <input type="checkbox"/> Avanzato
	Individuare collegamenti e relazioni	<input type="checkbox"/> Base <input type="checkbox"/> Intermedio <input type="checkbox"/> Avanzato
Conoscenze	Le finalità dell'educazione finanziaria; il ruolo del Comitato e delle autorità di vigilanza; strutture dei sistemi economici e loro dinamiche; moneta, mercati e strumenti finanziari; introduzione al concetto di globalizzazione approfondimento sull'effetto leva, sulle misure del rischio e sulla relazione rischio/rendimento; strategie di contenimento del rischio: diversificazione	
Abilità	Individuare varietà, specificità e dinamiche elementari dei sistemi economici e dei mercati; individuare le esigenze fondamentali che ispirano scelte e comportamenti economici nonché i vincoli a cui essi sono subordinati; reperire le fonti normative necessarie; prendere decisioni informate ed adeguate rispetto alle proprie esigenze finanziarie; comprendere i vantaggi della diversificazione rispetto al capitale personale; comprendere le caratteristiche essenziali degli strumenti di investimento e di risparmio; confrontare rischi e rendimenti e saperli valutare; migliorare la gestione del denaro	
Discipline coinvolte	Diritto, economia, italiano, lingua straniera, matematica, storia, informatica	

4.3 (a) UdA 'Crisi finanziaria 2007/2009' (modulo da 16 ore)

UNITÀ DI APPRENDIMENTO

Denominazione	Crisi finanziaria 2007/2009
Competenze chiave da sviluppare prioritariamente	Competenza in materia di cittadinanza Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologia e ingegneria
Classe coinvolta	Classe quinta
Tempi	16 ore

PIANO DI LAVORO (SPECIFICAZIONE DELLE FASI)

Fasi di applicazione	Attività (cosa fa lo studente)	Metodologia (cosa fa il docente)	Tempi	Discipline coinvolte	Evidenze per la valutazione
1 'Storia di una crisi'	Test di ingresso Visione video Discussione guidata su cause, caratteristiche e conseguenze della crisi	Introduzione: le finalità dell'educazione finanziaria; il ruolo del Comitato; le Autorità di vigilanza sui mercati finanziari e sugli intermediari Somministrazione del test di ingresso Breve presentazione di un video sulla crisi 2007/2009 e visione del video (Video tratto da 'Lezioni dalla crisi 2/12 - Giuliano Amato spiega l'economia e il futuro che ci aspetta') A partire dal video sintesi e approfondimenti: concetti di globalizzazione e leva finanziaria	4h	Diritto Economia Matematica Storia	Attenzione al video e partecipazione alla discussione guidata
2 'A scuola di finanza'	Lettura del materiale consegnato (anche in lingua inglese) Partecipazione alle lezioni dialogate Partecipazione alla discussione Partecipazione diretta degli studenti al gioco di simulazione CONSOB 'Investire non è un gioco'. con tablet della scuola/smartphone personali	Consegna agli studenti di schede CONSOB su Crisi finanziaria del 2007/2009 (attraverso piattaforma e-learning) Lezioni dialogate su mercati e strumenti finanziari Approfondimento sull'effetto leva, sulle misure del rischio e sulla relazione rischio/rendimento, sulle strategie di contenimento del rischio (diversificazione) Presentazione di alcuni casi e discussione guidata Introduzione al gioco CONSOB	6h	Economia, Matematica Lingua straniera	Partecipazione alla discussione guidata
3 'Moneta, inflazione, mercati. Come mi oriento?'	Partecipazione attiva alla lezione Lettura di un documento o articolo sui processi inflattivi in lingua inglese Partecipazione alle lezioni dialogate Studio delle Schede CONSOB e preparazione di una breve lezione su criptovalute (con ausilio di PPT, di schede, video e altro) Ricerca di informazioni sui portali istituzionali Test finale	Breve percorso storico sulla moneta e le sue funzioni Consegna di un documento o articolo sui processi inflattivi Lezione dialogata sull'inflazione Distribuzione schede CONSOB su Criptovalute e organizzazione di piccoli gruppi di lavoro Coordinamento delle presentazioni degli alunni sulle criptovalute Imparo a imparare: presentazione dei portali istituzionali dedicati all'educazione finanziaria Somministrazione test finale	6h	Diritto Economia Informatica Lingua straniera	Partecipazione alla discussione e capacità di argomentare Qualità della presentazione, efficacia comunicativa, chiarezza espositiva Test finale

DIAGRAMMA DI GANTT

Fasi	Tempi				
	ottobre	novembre - dicembre	gennaio-febbraio	marzo-aprile	maggio
1	X				
2		X			
3			X		

Fasi	Materiali e strumenti
1 'Storia di una crisi'	Video tratto da 'Lezioni dalla crisi 2/12 - Giuliano Amato spiega l'economia e il futuro che ci aspetta' [min. 4:54 - 10:11] [https://www.youtube.com/watch?v=xiSSajS0E3A&t=445s] Scheda CONSOB 'Crisi finanziaria del 2007/2009' [http://www.consob.it/web/investor-education/crisi-finanziaria-del-2007-2009] Altro materiale utile: Mary Poppins: un'originale spiegazione della funzione delle banche (video) [https://www.youtube.com/watch?v=wg5G1yYb9VA]
2 'A scuola di finanza'	Gioco CONSOB 'Investire non è un gioco'. [http://www.consob.it/web/investor-education/investire-non-e-un-gioco] Schede CONSOB su 'Le conoscenze finanziarie di base' (es. 'Mercati finanziari', 'Derivati') e su 'Il percorso per l'investimento' [http://www.consob.it/web/investor-education/conoscenze-finanziarie-di-base] Test CONSOB di misurazione della tolleranza al rischio, impulsività, limiti cognitivi e trappole comportamentali [http://www.consob.it/web/investor-education/trappole-comportamentali]
3 'Moneta, inflazione, mercati. Come mi oriento?'	Schede CONSOB 'Dal baratto alla finanza' [http://www.consob.it/web/investor-education/conoscenze-finanziarie-di-base] Piattaforma Kahoot per la realizzazione del questionario/gioco [https://create.kahoot.it/login]

4.3 (b) UdA 'Crisi finanziaria 2007/2009' (modulo da 30 ore)

UNITÀ DI APPRENDIMENTO

Denominazione	Crisi finanziaria 2007/2009
Competenze chiave da sviluppare prioritariamente	Competenza chiave per l'apprendimento permanente: competenza in materia di cittadinanza Competenze chiave di cittadinanza: individuare collegamenti e relazioni e acquisire e interpretare l'informazione
Classe coinvolta	Classi quarta e quinta
Tempi	Fase 1: 6h (modulo base di 3 lezioni di 2h) Fase 2: 14h (cooperative learning con produzione di elaborati ed esposizione finale) Fase 3: 10h (organizzazione di un convegno formativo) Tot. 30h

PIANO DI LAVORO (SPECIFICAZIONE DELLE FASI)

Fasi di applicazione	Attività (cosa fa lo studente)	Metodologia (cosa fa il docente)	Tempi	Discipline coinvolte	Evidenze per la valutazione
1	<p>Compilazione del questionario</p> <p>Esprime le sue preconcoscenze</p> <p>Ascolta, partecipa attivamente e visiona il materiale proposto dal docente</p> <p>Ascolta, partecipa attivamente e visiona il materiale proposto dal docente</p> <p>Ascolta, partecipa attivamente e visiona il materiale proposto dal docente</p> <p>Compilazione del questionario</p>	<p>Condivide il link al questionario</p> <p>Brainstorming (pone domande stimolo)</p> <p>Lezione frontale a partire da un evento storico significativo (spiega gli scopi dell'UDA)</p> <p>Proiezione di video (seleziona i video, sottolinea gli aspetti salienti e lascia spazio a domande finali)</p> <p>Proiezione di video (seleziona i video, sottolinea gli aspetti salienti e lascia spazio a domande finali)</p> <p>Condivide il link al questionario</p>	<p>30'</p> <p>30'</p> <p>1h</p> <p>2h</p> <p>1h 30'</p> <p>30'</p>	<p>Economia aziendale</p> <p>Storia</p>	<p>Test standard d'ingresso</p> <p>Calibrazione dell'intervento formativo</p> <p>Test standard in uscita</p>
2	<p>Ascolta e prende appunti</p> <p>Si riunisce nei gruppi e negozia i ruoli</p> <p>Ascolta, partecipa attivamente, visiona il materiale proposto dal docente e pianifica il lavoro assieme al proprio gruppo</p> <p>Compilazione del questionario</p> <p>Elaborazione dei lavori di gruppo</p> <p>Esposizione dei lavori di gruppo</p> <p>Ascolta, partecipa attivamente e ripercorre le tappe significative del proprio apprendimento</p>	<p><i>Cooperative learning</i> (presenta gli obiettivi delle attività di <i>cooperative learning</i>, gli output richiesti e condivide i criteri di valutazione)</p> <p><i>Cooperative learning</i> (coordina la formazione dei gruppi e l'assegnazione dei ruoli)</p> <p><i>Cooperative learning</i> (seleziona, organizza e diffonde materiale specifico per l'approfondimento del mod. base)</p> <p>Predisporre il questionario specifico e condivide il link</p> <p><i>Cooperative learning</i> (osserva il lavoro in classe e fornisce indicazioni per il raccordo dei vari gruppi relativamente al lavoro svolto online)</p> <p><i>Cooperative learning</i> (ascolta le esposizioni e modera gli interventi degli altri gruppi)</p> <p><i>Cooperative learning</i> (ricompone il <i>brainstorming</i> iniziale, sistematizza e riepiloga i passaggi chiave, favorisce la riflessione e i processi metacognitivi)</p>	<p>1h</p> <p>1h</p> <p>3h</p> <p>1h</p> <p>4h</p> <p>3h</p>		<p>Griglie di osservazione</p> <p>Test specifico</p> <p><i>Tracking</i> su piattaforma multimediale</p> <p>Griglie di valutazione</p>
3	<p>Ascolta e prende appunti</p> <p>Organizza il proprio intervento in relazione al ruolo ricoperto</p> <p>Svolge delle prove</p> <p>Svolge il proprio ruolo nell'ambito del convegno formativo</p>	<p>Compito autentico (presenta gli obiettivi di un convegno formativo rivolto alle altre quarte e quinte dell'istituto che non hanno partecipato al progetto, condivide spunti organizzativi e i criteri di valutazione)</p> <p>Compito autentico (osserva e supervisiona il lavoro in classe e fornisce indicazioni per il raccordo dell'eventuale lavoro svolto online)</p> <p>Compito autentico (osserva e supervisiona il lavoro le prove generali)</p> <p>Compito autentico (osserva il convegno formativo)</p>	<p>1h</p> <p>4</p> <p>3h</p> <p>2h</p>		<p>Griglie di osservazione</p> <p>Griglie di valutazione</p>

DIAGRAMMA DI GANTT

Fasi	Tempi							
	ottobre	novembre	dicembre	gennaio	febbraio	marzo	marzo	maggio
1	X							
2		X	X	X	X			
3						X	X	X

COMPETENZE SVILUPPATE – Unità di Apprendimento 2: 'La crisi finanziaria 2007-2008' (30 ore)

Competenze	Asse storico-sociale: riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio-economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali	<input type="checkbox"/> Base <input type="checkbox"/> Intermedio <input type="checkbox"/> Avanzato
	Asse dei linguaggi: leggere, comprendere e interpretare documenti finanziari	<input type="checkbox"/> Base <input type="checkbox"/> Intermedio <input type="checkbox"/> Avanzato
	Asse scientifico-tecnologico: essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale in cui vengono applicate	<input type="checkbox"/> Base <input type="checkbox"/> Intermedio <input type="checkbox"/> Avanzato
Competenze chiave per l'apprendimento permanente	Competenza in materia di cittadinanza.	<input type="checkbox"/> Base <input type="checkbox"/> Intermedio <input type="checkbox"/> Avanzato
	Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.	<input type="checkbox"/> Base <input type="checkbox"/> Intermedio <input type="checkbox"/> Avanzato
Competenze chiave di cittadinanza	Agire in modo autonomo e responsabile	<input type="checkbox"/> Base <input type="checkbox"/> Intermedio <input type="checkbox"/> Avanzato
	Acquisire e interpretare l'informazione	<input type="checkbox"/> Base <input type="checkbox"/> Intermedio <input type="checkbox"/> Avanzato
	Collaborare e partecipare	<input type="checkbox"/> Base <input type="checkbox"/> Intermedio <input type="checkbox"/> Avanzato
	Individuare collegamenti e relazioni	<input type="checkbox"/> Base <input type="checkbox"/> Intermedio <input type="checkbox"/> Avanzato
Competenze tecniche	Orientarsi nel mercato dei prodotti assicurativo-finanziari e nella realtà, ponderando adeguatamente soluzioni economicamente vantaggiose in relazione agli effetti futuri	<input type="checkbox"/> Base <input type="checkbox"/> Intermedio <input type="checkbox"/> Avanzato
Conoscenze	I mutui <i>sub-prime</i> ; le bolle speculative; la relazione rischio-rendimento; la funzione dei mercati finanziari e il legame con l'economia reale; i prodotti derivati; il <i>leverage</i> ; le agenzie di <i>rating</i> ; le autorità di vigilanza; le banche centrali; il ruolo dello Stato nelle crisi; la speculazione finanziaria; eventi storici di riferimento	
Abilità	Reperire le fonti economiche e giuridiche relative alle transazioni finanziarie; riconoscere i principali prodotti finanziari; prendere decisioni informate e adeguate rispetto alle proprie esigenze finanziarie; confrontare rischi e rendimenti e saperli valutare; ponderare scelte di investimento in strumenti finanziari coerenti con il proprio profilo di rischio personale; ponderare finanziamenti in linea alle proprie esigenze finanziarie e alle garanzie prestate; riconoscere i diritti e doveri in ambito finanziario; saper valutare l'attendibilità delle fonti di informazione; individuare le dinamiche e i collegamenti dei sistemi economici e finanziari; riconoscere gli obiettivi di politica monetaria e il ruolo delle banche centrali; riconoscere il ruolo delle agenzie di rating; riconoscere il ruolo delle autorità di vigilanza; riconoscere il ruolo esercitato dallo Stato in periodi di crisi economico-finanziarie; saper confrontare con spirito critico crisi finanziarie di epoche differenti	
Discipline coinvolte	Diritto, economia, italiano, matematica, storia	

Bibliografia

- Ajzen, I. e M. Fishbein (2005), *The Influence of Attitudes on Behavior*, in *The handbook of attitudes*, publisher: Mahwah, NJ: Lawrence Erlbaum Associates, Editors: D. Albarracín, B.T. Johnson, M.P. Zanna
- Alemanni, B. (2017), *Dal nudging alla consapevolezza nelle decisioni di risparmio previdenziale*, in *Le sfide dell'educazione finanziaria. La rilevazione di conoscenze e bisogni formativi, l'individuazione dei destinatari delle iniziative, la definizione di una comunicazione efficace*, a cura di N. Linciano e P. Soccorso, CONSOB, Quaderno di finanza n. 84
- Bandura, A. e E.A. Lock (2003), *Negative self-efficacy and goal effects revisited*, *J. Appl. Psych.*, 88(1), pp. 87–99
- Billari, F.C., D. Philipov e M.R. Testa (2009), *Attitudes, norms and perceived behavioural control: explaining fertility intentions in Bulgaria*, *European Journal of Population*, 25(4), pp. 439–465
- Buccioli, A., M. Manfrè e M. Veronesi (2019), *The role of financial literacy and money education on wealth decisions*, paper presentato alla settima edizione del Convegno CONSOB-ESMA-Bocconi, *Securities markets: Trends, risks and policies*, 7 marzo 2019, Milano
- Burchell B. (2003), *Identifying, describing and understanding Financial Aversion: Financial phobes*, University of Cambridge
- Cacioppo, J.T., R.E. Petty e C.F. Kao (1984), *The efficient assessment of Need for Cognition*, *Journal of Personality Assessment*, 48(3)
- Chen, G., S.M. Gully e D. Eden (2001), *Validation of a new general self-efficacy scale*, *Organ. Res. Methods*, 4(1), pp. 62–83
- Consob (2017 e 2018), *Rapporto sulle scelte di investimento delle famiglie italiane*, disponibile al seguente link: <http://www.consob.it/web/area-pubblica/report-famiglie>
- Daxhammer, R.J. e M. Facsar (2012), *Behavioral finance, Verhaltenswissenschaftliche Finanzmarktforschung im Lichte begrenzt rationaler Marktteilnehmer*, Constance: UVK
- di Salvatore, A., F. Franceschi, A. Neri e F. Zanichelli (2018), *I livelli di alfabetizzazione finanziaria della popolazione adulta italiana: l'esperienza della Banca d'Italia*, *Questioni di Economia e Finanza*, n. 435
- Epstein, S., R. Pacini, V. Denes-Raj e H. Heier (1996) *Individual differences in intuitive-experiential and analytical-rational thinking styles*, *J. Personality Soc. Psych.*, 71(2), pp. 390–505
- Fernandes, D., J.G. Jr. Lynch e R.G. Netemeyer (2014), *Financial literacy, financial education, and downstream financial behaviors*, *Management Science*, 60(8), pp. 1861–1883
- Forbes, J. e S. Murat Kara (2010), *Confidence Mediates How Investment Knowledge Influences Investing Self-Efficacy*, *Journal of Economic Psychology*, 31 (3), pp. 435–443
- Grable, J., W. Heo e A. Rabbani (2015), *Financial Anxiety, Physiological Arousal, and Planning Intention*, *Journal of Financial Therapy*, 5(2)
- Hertwig, R. e T. Grune-Yanoff (2017), *Nudging and Boosting: Steering or Empowering Good Decisions*, *Perspectives on Psychological Science*

- Klapper, L., A. Lusardi e P. van Oudheusden editors (2016), *Financial Literacy Around the World: Insights from the Standard & Poor's Ratings Services Global Financial Literacy Survey*
- Lee, J.M., e S.D. Hanna (2015), Saving goals and saving behavior from a perspective of Maslow's Hierarchy of needs, *Journal of Financial Counseling and Planning*, 26(2)
- Loerwald, D. e A. Stemmann (2016), Behavioral finance and financial literacy: educational implications of biases in financial decision making, in *International handbook of financial literacy*, Aprea, C., K. Breuer, P. Davies, J.S. Lopus Editors, Springer
- Lusardi, A. e O.S. Mitchell (2008), Planning and financial literacy: how do women fare?, *American Economic Review*, 98(2), pp. 413-17
- Lusardi, A. e O.S. Mitchell (2009), The economic importance of financial literacy: theory and evidence, *Journal of Economic Literature*, 52(1), pp. 5-44
- Lusardi, A. e O.S. Mitchell (2011), Financial literacy and planning: implications for retirement well-being, in *Financial literacy: implications for retirement security and the financial marketplace*, pp. 17-39, edited by O.S. Mitchell and A. Lusardi, Oxford and New York: Oxford University Press
- Marchetti, A., I. Castelli, D. Massaro e A. Valle, Combining development and education: why do decision-making and social norms matter for financial education?, in *International handbook of financial literacy*, Aprea, C., K. Breuer, P. Davies, J.S. Lopus Editors, Springer
- Martelli, D. (2017), Aumentare l'alfabetizzazione finanziaria grazie alle neuroscienze e all'apprendimento esperienziale. Capire il funzionamento del cervello per fornire soluzioni più efficaci, in *Le sfide dell'educazione finanziaria. La rilevazione di conoscenze e bisogni formativi, l'individuazione dei destinatari delle iniziative, la definizione di una comunicazione efficace*, a cura di N. Linciano e P. Soccorso, CONSOB, Quaderno di finanza n. 84
- McFadden, D. (1999), *Rationality for Economists?*, *Journal of Risk and Uncertainty*, vol. 19, pp. 73-105
- OCSE-INFE (2015), *National Strategies for Financial Education: OECD/INFE Policy Handbook*, disponibile al seguente link: <http://www.oecd.org/daf/fin/financial-education/national-strategies-for-financial-education-policy-handbook.htm>
- OCSE-PISA (2017), *PISA 2015 Results*, disponibile al seguente link: https://www.oecd-ilibrary.org/education/pisa-2015-results-volume-v_9789264285521-en
- Rinaldi, E.E. (2017), Le differenze di genere nell'alfabetizzazione finanziaria in Italia. Note esplorative, in *Le sfide dell'educazione finanziaria. La rilevazione di conoscenze e bisogni formativi, l'individuazione dei destinatari delle iniziative, la definizione di una comunicazione efficace*, a cura di N. Linciano e P. Soccorso, CONSOB, Quaderno di finanza n. 84
- Shapiro, G.K. e B. Burchell (2012), Measuring Financial Anxiety, *Journal of Neuroscience, Psychology, and Economics*, 5(2), pp. 92-103
- Simon, H.A. (1955), A behavioral model of rational choice, *Quarterly Journal of Economics*, 69, pp. 69-118
- Tversky, A. e D. Kahneman (1974), Judgment under uncertainty: heuristics and biases, *Science, New series*, 85(4157), pp. 1124-1131
- Viswanathan, M. (1993), Measurement of individual differences in preference for numerical information, *Journal of Applied Psychology*, 78(5), pp. 741-752

Appendice

A) Il Progetto-pilota per studenti di scuole secondarie di II grado in Lombardia nel 2018

A.1 Numeri dell'iniziativa e lista delle scuole partecipanti

n° scuole	province	n° classi	n° studenti
27	10	103	circa 1.700

	nome istituto	profilo/indirizzo	città	indirizzo	provincia
1	Caterina Caniana	Istituto Superiore	Bergamo	Via Del Polaresco, 19	Bergamo
2	Serafino Riva	Istituto Superiore	Sarnico	Via Cortivo, 30/32	Bergamo
3	Liceo Scienze Umane F. De Andre'	Istituto Magistrale	Brescia	Via Bonini 58	Brescia
4	I.I.S. L. Einaudi	Istituto Superiore	Chiari	Via Fratelli Sirani N.1	Brescia
5	G.Pessina	Ist Prof Serv. Commerciali, Turistici e Sociali	Como	Via Milano, 182	Como
6	I.I.S. Jean Monnet	Istituto Superiore	Mariano Comense	Via Santa Caterina N. 3	Como
7	Liceo Sc. Umane S. Anguissola	Istituto Magistrale	Cremona	Via Palestro, 30	Cremona
8	Alessandro Greppi Monticello	Istituto Superiore	Monticello Brianza	Via Dei Mille, 27	Lecco
9	Agostino Bassi	Ist Tec Commerciale e per Geometri	Lodi	Via Porta Regale, 2	Lodi
10	I.I.S. Bertrand Russell	Istituto Superiore	Garbagnate Milanese	Via San Carlo, 19	Milano
11	I.S.I.S. A. Bernocchi	Istituto Superiore	Legnano	Via Diaz, 2	Milano
12	L. Einaudi	Istituto Superiore	Magenta	Via Mazenta 51	Milano
13	Carlo Cattaneo	Istituto Superiore	Milano	Piazza Della Vetra 9	Milano
14	Salvador Allende	Istituto Superiore	Milano	Via U. Dini,7	Milano
15	Giorgi	Istituto Superiore	Milano	Viale Liguria,19	Milano
16	Schiaparelli-Gramsci	Istituto Superiore	Milano	Via L. Settembrini, 4	Milano
17	Manzoni	Liceo Classico	Milano	Via Orazio, 3	Milano
18	Carducci	Liceo Classico	Milano	Via Beroldo,9	Milano
19	Beccaria	Liceo Classico	Milano	Via Carlo Linneo,5	Milano
20	Parini	Liceo Classico	Milano	Via Goito,4	Milano
21	Carlo Tenca	Istituto Magistrale	Milano	Bastioni Porta Volta, 16	Milano
22	Vittorio Veneto	Liceo Scientifico	Milano	Via De Vincenti, 7	Milano
23	Giacomo Leopardi	Istituto Europeo	Milano	Via Del Carroccio, 9	Milano
24	Martin Luther King	Istituto Superiore	Muggio'	Via Allende 3	Monza Brianza
25	Alessandro Volta	Istituto Superiore	Pavia	Localita' Cravino	Pavia
26	ITCG Casale	Ist Tec Commerciale e per Geometri	Vigevano	Via Ludovico II Moro 6-8	Pavia
27	I.P.S.S.C.T. L. Einaudi	Ist Prof Serv. Commerciali e Turistici	Varese	Via Como, 21	Varese

A.2 I questionari utilizzati per la realizzazione del progetto

FINANZA: UNA STORIA DA RACCONTARE...: DAL BARATTO AL BITCOIN

Progetto-pilota di Educazione Finanziaria per le Scuole Secondarie di II grado della Lombardia

Individuazione delle discipline coinvolte e degli strumenti operativi utilizzabili
nello svolgimento dell'attività formativa destinata agli studenti
(scheda operativa compilata dai docenti durante il corso di formazione)

Evento storico	Materiale utile
Spunti interdisciplinari	Interazione/esperienza
Leva motivazionale	Valutazione dei risultati

Campione e svolgimento del modulo
(questionario compilato dai docenti in chiusura del progetto)

Scuola	Totale studenti partecipanti
Numero classi partecipanti	Modulo prescelto
Divise in n° gruppi	Collegamenti disciplinari
Classi partecipanti	Numero professori coinvolti
Materiale utilizzato	
Modalità di svolgimento della fase esperienziale (ad esempio: gioco Consob, testimonianza, sito web, ...)	
Eventuali verifiche ulteriori rispetto al questionario finale	

QUESTIONARIO 'di ingresso' (a cura dello studente)

1. Genere	a. Maschile b. Femminile		
2. Età		
3. Uso internet per...	a. ... l'acquisto di abiti, effetti personali, etc. b. ...l'acquisto di libri, dischi, etc. c. ... l'accesso ai social network d. ...il trading di BITCOIN e. ... altro (specificare) f. Navigo raramente o mai		
4. Titolo di studio dei genitori (ovvero delle persone che si prendono cura dello studente):		Padre	Madre
Elementare			
Media inferiore			
Media superiore	Area umanistica		
	Area scientifica		
	Area economica		
Laurea	Area umanistica		
	Area scientifica		
	Area economica		
Specializzazione <i>post-lauream</i>			
5. Professione dei genitori (ovvero delle persone che si prendono cura dello studente):		Padre	Madre
<i>indipendente</i> (<i>imprenditore, libero professionista, artigiano/commerciante/esercente, altro lavoro autonomo</i>)			
<i>dipendente</i> (<i>dirigente; impiegato; insegnante; operaio; commesso; agricoltore dipendente</i>)			
<i>posizione non professionale</i> (<i>casalinga, studente, pensionato</i>)			
non occupato			

ESPERIENZA CON IL DENARO

(Scegli una alternativa di risposta)

1 Ricevi regolarmente una paghetta?	<ol style="list-style-type: none">1. Sì2. No
2 Se ricevi regolarmente una paghetta...	<ol style="list-style-type: none">1. la somma è fissa2. la somma è variabile (ad es., dipende da un compito che mi è stato assegnato in famiglia, dai risultati a scuola)
3 Se ricevi regolarmente una paghetta, ti capita di risparmiarne una parte?	<ol style="list-style-type: none">1. No, mai2. Sì, per un obiettivo preciso3. Sì, anche se non ho un obiettivo preciso
4 Se ti capita di ricevere del denaro in regalo, cosa fai di solito?	<ol style="list-style-type: none">1. Spendo tutto2. Risparmio tutto o parte del regalo per un obiettivo preciso3. Risparmio tutto o parte del regalo anche se non ho un obiettivo preciso

A – ASPETTI VALORIALI

(Scegli una alternativa tra le seguenti affermazioni)

A1 I soldi ...	<ol style="list-style-type: none">1. ... sono fatti per essere spesi2. ... sarebbe bello averne tanti3. ... sono un argomento che non mi riguarda4. ... bisogna imparare a gestirli5. ... altro (specificare)
A2 La finanza per me...	<ol style="list-style-type: none">1. ... è utile per gestire i risparmi e soddisfare le necessità personali2. ... serve a diventare ricchi velocemente3. ... sostiene le imprese e la crescita4. ... è incomprensibile5. ... è speculazione6. ... altro (specificare)

B – INTERESSE VERSO L'EDUCAZIONE FINANZIARIA

B1 Imparare a gestire il denaro e accrescere la mia cultura finanziaria... <i>(Scegli una alternativa tra le seguenti affermazioni)</i>	<ol style="list-style-type: none">1. ... può tornarmi utile in futuro2. ... è un tema rispetto al quale non riesco a pronunciarmi3. ... sarebbe interessante4. ... sarebbe complicato5. ... sarebbe noioso6. ... è una buona cosa per me sin da ora
B2 Pensano che dovrei imparare a gestire il denaro e accrescere la mia cultura finanziaria ... <i>(Scegli una o più alternative tra le seguenti affermazioni)</i>	<ol style="list-style-type: none">1. ... i miei genitori2. ... i miei insegnanti3. ... i miei amici4. ... nessuno dei precedenti
B3 Penso che imparare a gestire il denaro e accrescere la mia cultura finanziaria ... <i>(Scegli un'alternativa tra le seguenti affermazioni)</i>	<ol style="list-style-type: none">1. ... è complicato per me perché i programmi scolastici non mi forniscono gli strumenti necessari2. ... è complicato per me ma potrei farcela con l'aiuto giusto3. ... è un tema al quale potrò prestare attenzione solo quando inizierò a lavorare4. ... non mi interessa ora
B4 Per me è importante l'opinione ... <i>(Ordina le seguenti alternative dal più importante al meno importante)</i>	<ol style="list-style-type: none">1. ... dei miei genitori2. ... dei miei insegnanti3. ... dei miei amici

C – CONOSCENZE FINANZIARIE

C1 Per ciascuno dei seguenti concetti finanziari scelgo una tra le seguenti affermazioni:

1. Relazione tra rischio e rendimento di un investimento finanziario	a. non ne hai mai sentito parlare b. ne hai sentito parlare, ma non lo comprendi fino in fondo c. ne hai sentito parlare e l'hai compreso
2. Inflazione	a. non ne hai mai sentito parlare b. ne hai sentito parlare, ma non lo comprendi fino in fondo c. ne hai sentito parlare e l'hai compreso
3. Diversificazione degli investimenti	a. non ne hai mai sentito parlare b. ne hai sentito parlare, ma non lo comprendi fino in fondo c. ne hai sentito parlare e l'hai compreso
4. BITCOIN	a. non ne hai mai sentito parlare b. ne hai sentito parlare, ma non lo comprendi fino in fondo c. ne hai sentito parlare e l'hai compreso

C2 La seguente informazione: 'In generale, investimenti che offrono rendimenti più elevati tendono ad essere più rischiosi degli investimenti che offrono rendimenti più bassi', secondo te, è vera o falsa?

1. Vera
2. Falsa
3. Non so

C3 Immagina di aver risparmiato 200 euro che conservi in un salvadanaio. Supponi che l'inflazione sia 2% all'anno. Tra un anno, con i tuoi 200 euro potrai comprare...

1. ... di più di quanto potresti comprare oggi
2. ... esattamente quanto potresti comprare oggi
3. ... meno di quanto potresti comprare oggi
4. Non so

C4 Supponi di avere la possibilità di investire 400 euro in una sola società oppure di poter suddividere i 400 euro in 5 società diverse. Indica qual è secondo te l'investimento meno rischioso:

1. È meno rischioso investire 400 euro in una sola società
2. È meno rischioso investire 400 euro in 5 società diverse
3. Non so

C5 Il BITCOIN è ...

1. ... una criptovaluta il cui valore è altamente volatile (ossia può subire forti oscillazioni)
2. ... una criptovaluta che consente investimenti a basso rischio e alto rendimento
3. ... un titolo emesso dallo Stato italiano
4. Non so

D – ATTITUDINI COMPORTAMENTALI

D1 Tra le seguenti affermazioni indica quelle con le quali sei d'accordo:

1. Ci sono investimenti che permettono di guadagnare tanto in modo sicuro (ad es., senza rischiare di perdere i soldi che hai investito)
2. Se tutti investono in un certo titolo, allora significa che si tratta di un buon investimento
3. Investire in Borsa è sempre un azzardo
4. Quando si compra qualcosa è fondamentale valutare se si è in grado di sostenere la spesa

**QUESTIONARIO 'di uscita'
(a cura dello studente)**

A – ASPETTI VALORIALI

(Scegli una alternativa tra le seguenti affermazioni)

A1 I soldi ...	<ol style="list-style-type: none"> 1. ... sono fatti per essere spesi 2. ... sarebbe bello averne tanti 3. ... sono un argomento che non mi riguarda 4. ... bisogna imparare a gestirli 5. ... altro (specificare)
A2 La finanza per me...	<ol style="list-style-type: none"> 1. ... è utile per gestire i risparmi e soddisfare le necessità personali 2. ... serve a diventare ricchi velocemente 3. ... sostiene le imprese e la crescita 4. ... è incomprensibile 5. ... è speculazione 6. ... altro (specificare)

B – INTERESSE VERSO L'EDUCAZIONE FINANZIARIA

B1 Imparare a gestire il denaro e accrescere la mia cultura finanziaria... <i>(Scegli una alternativa tra le seguenti affermazioni)</i>	<ol style="list-style-type: none"> 1. ... può tornarmi utile in futuro 2. ... è un tema rispetto al quale non riesco a pronunciarmi 3. ... sarebbe interessante 4. ... sarebbe complicato 5. ... sarebbe noioso 6. ... è una buona cosa per me sin da ora
B2 Pensano che dovrei imparare a gestire il denaro e accrescere la mia cultura finanziaria ... <i>(Scegli una o più alternative tra le seguenti affermazioni)</i>	<ol style="list-style-type: none"> 1. ... i miei genitori 2. ... i miei insegnanti 3. ... i miei amici 4. ... nessuno dei precedenti
B3 Penso che imparare a gestire il denaro e accrescere la mia cultura finanziaria ... <i>(Scegli un'alternativa tra le seguenti affermazioni)</i>	<ol style="list-style-type: none"> 1. ... è complicato per me perché i programmi scolastici non mi forniscono gli strumenti necessari 2. ... è complicato per me ma potrei farcela con l'aiuto giusto 3. ... è un tema al quale potrò prestare attenzione solo quando inizierò a lavorare 4. ... non mi interessa ora
B4 Per me è importante l'opinione ... <i>(Ordina le seguenti alternative dal più importante al meno importante)</i>	<ol style="list-style-type: none"> 1. ... dei miei genitori 2. ... dei miei insegnanti 3. ... dei miei amici

C – CONOSCENZE FINANZIARIE

C1 Per ciascuno dei seguenti concetti finanziari scelgo una tra le seguenti affermazioni:

1. Relazione tra rischio e rendimento di un investimento finanziario	a. non ne hai mai sentito parlare b. ne hai sentito parlare, ma non lo comprendi fino in fondo c. ne hai sentito parlare e l'hai compreso
2. Inflazione	a. non ne hai mai sentito parlare b. ne hai sentito parlare, ma non lo comprendi fino in fondo c. ne hai sentito parlare e l'hai compreso
3. Diversificazione degli investimenti	a. non ne hai mai sentito parlare b. ne hai sentito parlare, ma non lo comprendi fino in fondo c. ne hai sentito parlare e l'hai compreso
4. BITCOIN	a. non ne hai mai sentito parlare b. ne hai sentito parlare, ma non lo comprendi fino in fondo c. ne hai sentito parlare e l'hai compreso

C2 La seguente informazione: 'In generale, investimenti che offrono rendimenti più elevati tendono ad essere più rischiosi degli investimenti che offrono rendimenti più bassi', secondo te, è vera o falsa?

1. Vera
2. Falsa
3. Non so

C3 Immagina di aver risparmiato 200 euro che conservi in un salvadanaio. Supponi che l'inflazione sia 2% all'anno. Tra un anno, con i tuoi 200 euro potrai comprare...

1. ... di più di quanto potresti comprare oggi
2. ... esattamente quanto potresti comprare oggi
3. ... meno di quanto potresti comprare oggi
4. Non so

C4 Supponi di avere la possibilità di investire 400 euro in una sola società oppure di poter suddividere i 400 euro in 5 società diverse. Indica qual è secondo te l'investimento meno rischioso:

1. È meno rischioso investire 400 euro in una sola società
2. È meno rischioso investire 400 euro in 5 società diverse
3. Non so

C5 Il BITCOIN è ...

1. ... una criptovaluta il cui valore è altamente volatile (ossia può subire forti oscillazioni)
2. ... una criptovaluta che consente investimenti a basso rischio e alto rendimento
3. ... un titolo emesso dallo Stato italiano
4. Non so

D – ATTITUDINI COMPORTAMENTALI

D1 Tra le seguenti affermazioni indica quelle con le quali sei d'accordo:

1. Ci sono investimenti che permettono di guadagnare tanto in modo sicuro (ad es., senza rischiare di perdere i soldi che hai investito)
2. Se tutti investono in un certo titolo, allora significa che si tratta di un buon investimento
3. Investire in Borsa è sempre un azzardo
4. Quando si compra qualcosa è fondamentale valutare se si è in grado di sostenere la spesa

B) Selezione di riferimenti normativi, raccomandazioni e fonti informative utili sull'educazione finanziaria

B.1 Riferimenti normativi e raccomandazioni

- La Legge 13 luglio 2015, n. 107, all'art. 1, comma 7, lett. d) individua fra gli obiettivi formativi prioritari lo 'sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità'.
- L'articolo 24-bis del decreto-legge 23 dicembre 2016, n. 237 (convertito in legge con modificazioni dalla Legge 17 febbraio 2017, n. 15, recante 'Disposizioni urgenti per la tutela del risparmio nel settore creditizio') stabilisce le 'Disposizioni generali concernenti l'educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale'.
- La norma stabilisce che il Ministero dell'Economia e delle finanze, d'intesa con il Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca, adotta il programma per una 'Strategia nazionale per l'educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale'. L'attuazione della 'Strategia Nazionale per l'educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale' è assegnata al 'Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria' nominato dal Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'Istruzione, dell'università e della ricerca e con il Ministro dello Sviluppo economico.
- Il decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze del 3 agosto 2017 istituisce il 'Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria' con il compito di promuovere e programmare iniziative di sensibilizzazione ed educazione finanziaria.
- 'Raccomandazione del consiglio d'Europa' del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente.
- DM 721 del 14 novembre 2018, art. 4, comma 2, lettera b) destina risorse per l'as. 2018/19 alla promozione dell'educazione finanziaria per gli adulti.
- Linee guida - Progetto EduFinCPIA III edizione - a.s. 2018/2019 '...verso un Piano nazionale per l'Educazione Finanziaria degli adulti' a cura del Gruppo di lavoro Nazionale P.A.I.DE.I.A.

B.2 Fonti informative

Di seguito si riportano le principali fonti informative da cui è possibile recuperare materiale utile in tema di educazione finanziaria, anche ai fini della definizione e implementazione del Modello. Tutta la documentazione e le esperienze raccolte nell'ambito della prima fase del Progetto-pilota sono disponibili, su richiesta, per le scuole che decideranno di sperimentare il Modello all'interno della propria programmazione scolastica. Al riguardo sarà sufficiente inviare un'e-mail all'indirizzo di posta elettronica edufin@consob.it specificando le proprie generalità e le motivazioni della richiesta. Alla data di pubblicazione del presente documento è in programma la creazione di un'apposita risorsa web dalla quale poter attingere le informazioni suddette, attraverso un processo di autenticazione. Per la richiesta di credenziali sarà necessario inviare un'e-mail all'indirizzo sopra riportato.

Portali Internet

<http://www.quellocheconta.gov.it>



Il sito è attivo dall'aprile 2018 e rappresenta uno di primi progetti realizzati dal Comitato Edufin, che ne cura i contenuti.

Il portale ha l'obiettivo di offrire ai cittadini una fonte informativa autorevole, semplice, rigorosa e indipendente, per aiutarli a prendere decisioni consapevoli nel campo della finanza personale e familiare, dell'assicurazione e della previdenza.

Nel portale Quello che conta sono disponibili: 5 consigli elementari, utili a ridurre il rischio davanti alle scelte sull'impiego delle proprie risorse finanziarie, sette cose da sapere senza le quali ogni scelta potrebbe risultare poco consapevole e 12 guide pratiche che aiutano a comprendere i rischi e le opportunità che si presentano in specifiche circostanze.

Questi contenuti sono corredati da un glossario di finanza, assicurazione e previdenza in continua evoluzione e dalla descrizione dei diversi strumenti bancari, finanziari, previdenziali e assicurativi accessibili sul mercato. L'accesso ai contenuti è guidato attraverso l'identificazione esemplificativa di sei momenti che contano nella vita e di nozioni di base utili ad affrontare le scelte di tutti i giorni.

Alla data di pubblicazione del presente documento è in previsione l'arricchimento del portale con strumenti di simulazione e auto-apprendimento nonché informazioni sulle iniziative e le occasioni di educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale promosse dal Comitato.

<http://www.consob.it/web/investor-education/home>

EDUCAZIONE FINANZIARIA

La sezione dedicata all'educazione finanziaria è *online* dal maggio 2015, all'interno del progetto di restyling del sito della CONSOB. È frutto del lavoro di collaborazione con le Associazioni dei Consumatori nell'ambito del progetto denominato 'Carta dell'Investitore'.

La struttura del portale riprende le '*best practices*' a livello internazionale e fornisce contenuti, materiali e strumenti utili per l'investitore al dettaglio.

Le diverse sottosezioni consentono di seguire un approccio graduale al tema dell'*investor education*: si parte con i contenuti dedicati al funzionamento del sistema finanziario - in chiave storica e in quella prospettica - per poi passare alle tappe fondamentali del percorso di investimento e agli aspetti relativi all'alfabetizzazione finanziaria, anche attraverso l'uso di video e giochi nonché di altri strumenti interattivi.

Il portale è completato da informazioni sulle truffe e sugli abusivismi finanziari, sulle forme di tutela a disposizione del risparmiatore e, richiamando il concetto di gradualità prima espresso, su approfondimenti degli argomenti trattati all'interno dell'area.

<https://www.bancaditalia.it/servizi-cittadino/index.html>

(sezione Educazione Finanziaria)

Educazione finanziaria

Nell'apposita sezione dedicata sono reperibili informazioni relative all'educazione finanziaria, suddivise nelle sottosezioni 'Informazioni di base', 'Educazione finanziaria nelle scuole', 'Materiale didattico-informativo' e 'Attività internazionale'.

Educazione finanziaria

1 – maggio 2019 **Modello didattico sull'educazione finanziaria**
Indicazioni operative per scuole secondarie di II grado
1 EDIZIONE 2019-2020